

**CITTÀ DI CASTELFRANCO
EMILIA**

PROVINCIA DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 7 aprile 2014

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale

PRESIDENTE. Bene buonasera a tutti. Come sapete insomma iniziamo questo trittico di Consigli finali, abbiamo lavorato tantissimo i numeri li darò all'ultimo Consiglio insomma, però credo che già avete avuto una copia insomma di quelli che sono i riscontri della Segreteria e credo che effettivamente c'è stato un lavoro enorme e devo dire che forse in confronto con tanti altri politici che sono considerati nullafacenti insomma, questo Consiglio ha espresso un grande impegno e credo anche che abbia operato correttamente insomma, quindi...

Bene allora iniziamo l'Ordine del giorno, se non vi sono comunicazioni...

2. Comunicazioni del Sindaco

Comune di Castelfranco Emilia

3. Comunicazioni dei Consiglieri

PRESIDENTE. Prego Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Bè sono gli ultimi tre Consigli, mi permettete che in questi tre Consigli cominci a levarmi qualche sassolino di cinque anni di essere stati qui con voi; se noi arriviamo a fare tre Consigli Comunali unicamente per svolgere decine e decine di interrogazioni all'Ordine del giorno, non è un sanare il problema, ma è proprio la realizzazione del problema perché tecnicamente, se noi adesso parliamo –e ringrazio comunque la maggioranza per mantenere il numero legale per questo tipo di attività e so che per loro sarà una questione anche un po' annoiante, però ci sono delle responsabilità, ci sono delle responsabilità di gestione perché quando qualcuno si eleva a ruolo di arbitro –mi spiace Presidente del Consiglio ma questa volta la prendo in mezzo- dovrebbe garantire tra l'altro stipendiato dalla legge applicata dall'Onorevole Maroni quand'era Ministro dovrebbe garantire le minoranze e le opposizioni nel lecito svolgimento dell'operatività del Consiglio Comunale mantenendo la legalità di quelli che sono i Regolamenti di svolgimento di questi *Ordini del giorno, queste mozioni* e oggi ci troviamo a fare tre Consigli Comunali che se noi non andassimo a ridurre le tempistiche di presentazione dovremmo stare dalle 10-11-12 ore all'interno di un Consiglio Comunale –ne abbiamo parlato anche prima- io credo che questo sia una grave responsabilità di chi ha gestito la Presidenza del Consiglio, ma io ci metto anche la Vicepresidente del Consiglio perché qui abbiamo avuto una persona –mi riferisco al Vicepresidente del Consiglio- che ha utilizzato questo schema unicamente per farsi bella un po' di qua un po' di là; io credo che gli arbitri *in primis* devono conoscere il Regolamento e in ovvia logica devono applicarlo, se il Regolamento viene applicato tutta la responsabilità passa in capo al Sindaco e alla Giunta; il Regolamento non è stato applicato, noi l'abbiamo segnalato più volte alla Prefettura, di conseguenza la responsabilità si divide percentualmente al Vicepresidente del Consiglio, al Presidente del Consiglio in maniera maggioritaria, alla Giunta e ai relativi Assessori nonché al Sindaco, perciò se dovete ringraziare qualcuno per questi tre Consigli che probabilmente saranno pesanti e anche annoianti dovete ringraziare non certo l'Opposizione per quanto mi riguarda ha fatto il suo lavoro e per quanto riguarda un certo tipo di Opposizione continua ad essere assente –ma questa ormai sta diventando una logica- ma io rappresento il mio Gruppo e esco dopo questi cinque anni io e la mia squadra sicuri di aver fatto un ottimo lavoro di opposizione e di controllo.

Detto questo poi qualcuno si dovrà assumere delle responsabilità perché qui non veniamo a fare i giochini come certe assenze non sono mai state giustificate, qualcuno dovrà rispondere perché noi, in virtù di certi giochini, abbiamo perso un Consigliere Comunale. Guardate che queste cose non siamo stupidi, ce le siamo segnate; come non ci dimentichiamo l'elezione –e chiudo- del Revisore dei conti che era stato promesso che uno andasse all'opposizione, abbiamo fatto un giochino inverso: uno è andato come dire alla Maggioranza ovvero meglio a una parte della Maggioranza.

Mi si scusi ma questi sono i primi sassolini che mi tiro via, poi toccherà di portarne altri in questo Consiglio Comunale. Grazie per la pazienza.

PRESIDENTE. Bene andiamo avanti. Ah sì prego Consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie buonasera. Giorgio è intervenuto prima di me quindi non vuol essere una risposta al Consigliere Barbieri, anzi io volevo porre l'attenzione dei presenti sul lavoro che è stato fatto in questi cinque anni Giorgio, l'avrei fatto indipendentemente dal tuo intervento, credo che siano oltre mille le delibere esaminate in questo Consiglio per una media di 4-5 ore a Consiglio Comunale, quindi da qui a far passare l'idea che questo Consiglio non ha lavorato, insomma io credo che dobbiamo ringraziarci tutti tutti, Maggioranza e Opposizione per aver in questi cinque anni "tolto" alle nostre famiglie tempo e dedicato tempo alla comunità, io credo anche un tempo ben speso.

Venendo alla serata di questa sera, noi come Gruppo del Partito Democratico abbiamo, visto la mole della serata, deciso di fare un intervento solo per argomento comprensivo di dichiarazione di voto non per -come dire- scarso interesse sugli argomenti posti all'Ordine del giorno ma perché se dedicassero mezzora a punto staremmo qua undici ore, io credo che inizieremmo il Consiglio di domani; ripeto, non è uno scarso interesse verso gli argomenti che verranno posti all'Ordine del giorno benché moltissimi di questi sono già stati trattati nelle varie sedute di questi cinque anni quindi le posizioni sono abbastanza chiare.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Ghermandi.

4. Mozione del Capogruppo Barbieri Giorgio (Lega Nord Padania) del 21.06.2010: “Operazione trasparenza – gestione autoblu e parco macchine comunali – pubblicazione nel sito web istituzionale www.comune.castelfranco-emilia.mo.it di apposita sezione ove informare dei cittadini dei dati a rendiconto”.

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Barbieri per illustrare la mozione di cui al punto 4; prego Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Si è un Ordine del giorno 19.06.2010 ed è sempre attuale perché riguarda le autoblu, adesso tutti stanno facendo le aste di vendita, devo dire che dopo questo Ordine del giorno e dopo un precedente che è stato già trattato, ci si è liberati di due autovetture, la prima è un'autovettura in depositaria in attesa di essere aggiustata che continuavamo a pagare bollo, assicurazione e quant'altro; l'auto era incidentata. La seconda era l'autovettura del Sindaco, che il Sindaco non ha provveduto a liberare dopo un nostro Ordine del giorno; questo invece riguarda le autovetture di servizio...

(fuori microfono)

Non è così? Invece è così, si vede che qualcuno non ricorda la storia di questo Consiglio, comunque sia con la promessa di essere assolutamente... Com'è che ha detto quello dei grillini? Esattamente, cercherò di essere... Quello lì anche se non lo *(inc.)* non lo so, comunque vabbè questo punto cerco di essere veramente rapido; l'unica cosa che andrò a leggere in questo Ordine del giorno è quello che noi chiedevamo nel dispositivo di votare; stabilisce a titolo di indirizzo che si provveda con ogni sollecitudine e comunque entro il 31.07.2010 alla pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune di Castelfranco Emilia dell'elenco completo di tutte le autovetture in dotazione ad organi, uffici e servizi del Comune e delle istituzioni, i servizi sociali e scolastici a qualsivoglia titolo indicando ogni mezzo quanto di seguito indicato: il nominativo dell'amministratore e/o dipendente a cui è affidata la custodia con responsabilità dell'automezzo; il numero di targa e di telaio dell'automezzo, l'azienda costruttrice del modello dell'automezzo, l'anno di entrata in possesso dell'automezzo e a quale titolo, il chilometraggio totale percorso in sede di prima *applicazione (fonet.)* del chilometraggio parziale relativo all'anno 2009, quali autovetture siano dotate di Telepass, l'ammontare complessivo di ogni singolo automezzo dei costi sostenuti per l'anno 2009 per carburante, tassa di possesso, riparazione, manutenzione, assicurazione, pedaggio autostradale e per quest'ultimo si indicherà la data del viaggio, la stazione di entrata e di uscita e il fruitore del servizio; l'ammontare complessivo per ogni singolo mezzo dei costi previsti per l'anno 2010 per carburante, tassa possesso di bollo, dichiarazione riparazione, manutenzione, assicurazione e pedaggi autostradali e la pubblicazione a regime entro il 20 febbraio di ogni anno dell'elenco in questione con l'indicazione dei dati rilevati da rendimento dai punti 1 e 8.

Questo ovviamente serviva per garantire sostanzialmente che chi usava quei mezzi li usava per attività di servizio, che non c'erano sprechi ed era una sorta di spending review vista decisamente da lontano; solo Monti e due anni dopo ha cominciato a parlare di spending review, noi ne parlavamo già allora.

Credo che mettere anche in funzione di tutte le normative sull'anticorruzione che abbiamo –come dire- approvato in questo ultimo periodo, mettere questo sul sito web è un elemento di trasparenza, di logica e di serietà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Vi sono interventi? Mi chiede parola il Sindaco, prego Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente, no io dico qualcosa rispetto a questo tema anche se non avevo intenzione di intervenire ma lo faccio: rispetto alla trasparenza noi abbiamo fatto più di quello che era necessario e secondo me siamo ampiamente rispondenti ai canoni medi della Pubblica Amministrazione in questo Paese, anzi siamo ampiamente sopra, bene.

Sul tema delle cosiddette autoblu -perché poi il titolo dell'Ordine del giorno è un titolo fuorviante come sempre- noi di autoblu ce n'era una, era grigia; io ho chiesto di venderla, l'asta pubblica l'hanno fatta sei mesi dopo, però non ho protocollato niente perché poi ovviamente c'è chi fa politica e chi lavora; è stata venduta perché non se ne sentiva il bisogno, peraltro questa Giunta non ha pressoché mai preso dei rimborsi chilometrici, certamente non negli ultimi due anni pur essendo *andato* spesso e volentieri a Bologna per il terremoto con mezzi propri e pagandosi il parcheggio nelle Torri di Bologna dove si fanno le riunioni per il terremoto, quindi rispetto a questo tema di spending review e di trasparenza secondo me l'Ordine del giorno è ampiamente superato da quello che abbiamo già fatto ma poi sulle auto il patrimonio –tu sai perché sei qua da dieci anni, bene tu lo sai- che il patrimonio è tutto in carico a un settore, quindi le pubblicazioni le dovrebbe fare quel settore attraverso il (*inc.*) è inutile che chiedi quelle che sono in carico a Tizio, Caio e Sempronio; e quindi il patrimonio delle vetture è tutto in carico ai Lavori Pubblici ed è così da sempre, lo sai perfettamente; dopodiché se uno vuol sapere chi utilizza le macchine non c'è bisogno che facciamo le pubblicazioni perché fare pubblicazioni costa lavoro e fatica, noi abbiamo da lavorare sugli obiettivi per la comunità, bene; se tu da Consigliere Comunale vuoi sapere, fai un accesso agli atti e chiedi chi utilizza le macchine, ti viene risposto, c'è documentazione che comprova chi utilizza le macchine e per quale ragione. Punto. Significherebbe solo fare dei formati .jpeg da pubblicare che costa lavoro inutile perché abbiamo da lavorare sugli obiettivi.

PRESIDENTE. Bene, vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi chiederei al relatore se intende fare una replica. Prego Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì una replica certamente breve, quello che dice il Sindaco –voglio dire- va contro alla sua famosa casa di vetro/cristallo perché la trasparenza non vale solo per alcune cose che a lui interessano ma vale per tutto; visto che quando si spendono i soldi dei cittadini è normale, obbligatorio... Questo è un altro elemento di educazione, io non ho interrotto il Sindaco quando parlavo, il Sindaco invece che è al di sopra delle parti può interrompere tranquillamente... No ma non c'è mica problema, tanto ognuno risponde di quello che dice e di quello che fa eh, voglio dire; scusi Presidente, mi sta continuando a interrompere il Sindaco, non dice niente?

(fuori microfono)

Assolutamente no, io non ho neanche interesse a interloquire con lei signor Sindaco, è lei che sta interrompendo ed è inusuale che avvenga.

Detto questo, dico che la trasparenza del Sindaco è a senso unico, quella che a lui pare una trasparenza ma quella che sembra a noi è ben diversa e mi meraviglio che ancora chiede di fare una richiesta di atti quando gli atti ci vengono assicurati anche questi in tempi piuttosto lunghi. Grazie.

PRESIDENTE. Bene allora passiamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi tre favorevoli, un astenuto e dodici contrari.

Comune di Castelfranco Emilia

5. Proposta di mozione/ODG del Gruppo Consiliare Lista Civica Frazioni e Castelfranco del 24/05/2012 “modifica dello Statuto Comunale”.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Santunione. Prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Buonasera a tutti, mozione del 24.05.2012 che ha un contenuto particolare perché richiederebbe, richiede la modifica dello Statuto Comunale che pertanto necessita di una maggioranza qualificata che auspico questa sera possa esserci in questo Consiglio, anche perché non ci sarebbero più i tempi necessari per poter posticipare questo Ordine del giorno che invece noi riteniamo un Ordine del giorno che contiene un principio assolutamente importante e che auspichiamo anche possa trovare un sostegno di carattere trasversale; questo Ordine del giorno riprende e in qualche modo vuole dare attuazione a un impegno che era già stato assunto a maggioranza da questo Consiglio Comunale attraverso un Ordine del giorno che era stato presentato dal Gruppo Consiliare PD che tra i vari punti del deliberato prevedeva proprio come impegno formale che è stato quindi approvato da questo Consiglio Comunale quello di andare a modificare lo Statuto Comunale nel senso che adesso andrò ad esporre; quindi do lettura della mozione che contiene tutti i passaggi e che portano a questo documento. “Considerato che l’acqua è un bene essenziale alla vita, un bene comune, un diritto umano universale e che come tale va gestito nonché conservato per le future generazioni, che in Italia la legislazione -nel corso del tempo, aggiungo io- ha preso sempre più le distanze da questo concetto, passando da una visione di acqua come diritto a un concetto normativo di acqua come bene suscettibile di valutazione economica; che il 12 e 13 giugno 2011 la maggioranza assoluta del popolo italiano ha votato sì ai quesiti referendari di cui abbiamo parlato tra l’altro qualche Consiglio fa relativi alla gestione del servizio idrico con i quali si proponeva l’uscita della gestione dell’acqua dalle leggi del mercato e l’uscita dei profitti dalla gestione dell’acqua, che il rispetto dell’esito referendario chiede a tutti gli Enti locali singoli e associati di compiere gli atti e le azioni conseguenti per intraprendere una piena gestione pubblica del servizio idrico e suo riconoscimento come servizio di interesse generale privo di scopi di lucro; considerato altresì che l’acqua è stata indicata nel settembre 2007 dall’ONU come un diritto umano fondamentale, estensione del diritto alla vita, che anche il Parlamento Europeo ha affermato il principio che l’acqua è un bene comune dell’umanità, ritenuto che beni comuni come l’acqua e il territorio, energia e rifiuti, servizi pubblici essenziali come quelli deputati a garantire un welfare locale di qualità appartengono alla comunità e non possono in alcun modo essere sottratti alla stessa, condizionando nella fruizione da parte di tutti i cittadini e limitandone la piena partecipazione al loro Governo e alla loro gestione democratica; rilevato che è nostra ferma volontà arrivare ad inserire nello Statuto Comunale il principio inderogabile che l’acqua è un diritto, un bene comune e non una merce e il riconoscimento che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico privo di rilevanza economica; rilevato sempre che tale ferma volontà è già stata manifestata dalla nostra Lista Civica in data 21.04.2010 con il voto favorevole all’Ordine del giorno quello che ho appunto richiamato nelle premesse introduttive approvato dal Consiglio Comunale che era stato proprio presentato dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico che conteneva, tra le varie cose, la

proposta di modifica allo Statuto comunale nel senso che vi ho appena esposto. Quindi tutto ciò premesso, con questa mozione il deliberato è il seguente: il Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia modifica integrandolo lo Statuto comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale 86 del 23.05.2000 e successive modificazioni con l'introduzione all'art.3 di un comma 4 che così dispone: "il Comune dichiara di:

a. Riconoscere il diritto umano all'acqua, ossia all'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico.

b. Confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque superficiali e sotterranee anche se non estratte dal suolo sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà.

c. Riconoscere che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini e quindi la cui gestione va attuata attraverso gli art.31 e 114 d.lgs. n.267/2000.

Questa mozione è stata presentata a firma congiunta da parte della sottoscritta Capogruppo e del Consigliere dott. Campedelli. Io auspico che, portando avanti appunto un iter già iniziato con una mozione di indirizzo approvata a maggioranza possa trovare l'unanimità da parte di questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Vi sono interventi sul punto? Prego Consigliere Silvestri.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Sì buonasera. Se il Consigliere Santunione è d'accordo, noi vorremmo più o meno insomma una modifica piccolissima; visto che comunque quest'Ordine del giorno nelle sue linee guida a noi interessa e visto che noi avevamo praticamente detto, già chiesto a questo Consiglio Comunale di deliberare la stessa medesima cosa, se possiamo prenderci un minuto con il Consigliere Santunione per riscrivere la prima riga del deliberato, nel qual caso poi decida di emendarlo, lo possiamo portare; altrimenti noi l'indicazione l'abbiamo già data tempo fa.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Io sono assolutamente disponibile a sentire la proposta.

PRESIDENTE. Va bene allora sospendo qualche minuto il Consiglio. Vabbè sospendiamo due minuti, insomma il tempo necessario.

La Seduta viene sospesa.

La Seduta riprende.

Riprendiamo la seduta cortesemente. Allora dunque, quindi Consigliere Santunione possiamo procedere alla votazione senza emendamento mi sembra di capire.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. No senza emendamento perché stavamo solo valutando una questione tecnica procedurale, quindi abbiamo concordato che il testo rimarrà così poi se ci saranno delle questioni relative alla possibilità di inserirlo nello Statuto, lo valuteremo se e quando potremo.

PRESIDENTE. Va bene ok grazie. Passiamo quindi alla votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Due astenuti e
quindici favorevoli.
L'Ordine del giorno viene approvato.

Comune di Castelfranco Emilia

6. Mozione del Capogruppo Consiliare Santunione Silvia (Lista Civica Frazioni e Castelfranco) presentata in data 28/02/2013 “Partecipazione e cittadinanza attiva – istituzione delle Consulte di Frazione”.

PRESIDENTE. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Questa mozione del 27.02.2013 intendeva –intende anche oggi- proporre al Consiglio Comunale un impegno per il Sindaco e per la Giunta, un impegno che viene presentato in modo generale, quindi come indirizzo, come obiettivo poi di andare a concretizzare anche sotto il profilo tecnico con dei passaggi successivi che a questo punto chiaramente verranno fatti dalla prossima Amministrazione, dalla prossima Giunta nel senso di andare a istituire uno strumento di partecipazione e di cittadinanza attiva che nello specifico noi abbiamo voluto indicare come Consulte di Frazione. Castelfranco Emilia –vado alla lettura della mozione- è un Comune –ormai l’abbiamo imparato bene- di 102 km² con una realtà territoriale importante, qui io riportavo i dati delle statistiche demografiche al 31.12.2011; oltre 32 mila abitanti, costituito da un Capoluogo che alla stessa data aveva superato i 18 mila abitanti e da otto Frazioni che ovviamente tutti conosciamo, storicamente suddiviso in Frazioni: Piumazzo, Cavazona, Manzolino, Riolo, Rastellino, Recovato, Panzano, Gaggio. Sia il Capoluogo che le Frazioni sono ormai da diversi anni interessate da fenomeni di espansione abitativa e da incremento demografico –questo credo che sia assolutamente palese da tutti i dati delle statistiche demografiche del Comune soprattutto diciamo a partire dagli anni 2000 in avanti, sono andata un pochino a ripercorrere come dire lo sviluppo demografico del Comune proprio oggi per preparare questa mozione- la popolazione complessiva delle otto Frazioni al 31.12.2011 era pari a circa 14 mila abitanti residenti, sostanzialmente in percentuale oltre il 43% della popolazione totale del Comune risiede nelle Frazioni.

Le realtà frazionali del territorio presentano ciascuna le proprie specificità; considerato che ai sensi dell’art.12 “partecipazione dello Statuto del Comune di Castelfranco Emilia” il Comune pone a base del processo di formazione delle proprie scelte programmatiche la partecipazione della comunità espressa in forme singole e associate e ne favorisce la massima espressione ponendo a disposizione della più ampia informazione possibile e garantendo il diritto di accesso dati e documenti alle strutture e ai servizi; aggiungo anche, richiamando un altro articolo dello Statuto Comunale che nello specifico è l’art.13 “Gruppi e associazioni” ma anche l’art.14 “Consulte e decentramento: il Comune promuove e favorisce la costituzione di consulte e *di liberi* gruppi e associazioni presenti nel territorio con finalità sociali comuni per singoli settori e campi di intervento al fine di favorire momenti significativi di consultazione e di confronto per la definizione dei programmi di intervento e di utilizzare al meglio le proprie forze disponibili”.

Noi riteniamo assolutamente opportuno riaffermare, anche attraverso proprio questa mozione, il significato e il valore di favorire la partecipazione dei cittadini alla vita politica sociale e amministrativa, con l’ottica di perseguire degli obiettivi di cittadinanza attiva ma anche dare una voce diretta, un luogo in cui le Frazioni e le loro specificità possono avere una voce diretta. Questi obiettivi noi riteniamo possano

essere perseguiti attraverso l'istituzione di questi -diciamo- organismi di cittadini di partecipazione all'azione amministrativa; le esperienze sono le più varie, i Comuni più o meno grandi che hanno deciso di istituire organismi di questo tipo hanno dato a queste forme associative la composizione e le caratteristiche e le funzioni più varie, sempre però ovviamente con una funzione di iniziativa consultiva, di collaborazione e di sollecitazione propositive e di vigilanza, anche sull'andamento dei servizi e delle attività decentrate dell'Amministrazione.

Una delle esperienze diciamo da ultimo istituite non da molto proprio in un Comune a noi vicino è appunto l'esperienza del Comune di Savignano sul Panaro che ha istituito qualche anno fa questa forma di partecipazione per le realtà frazionali, sicuramente è un Comune meno complesso rispetto a quello di Castelfranco sotto il profilo delle realtà territoriali e frazionali, non c'è dubbio che il Comune di Castelfranco ovviamente abbia una realtà molto molto particolare, molto bella ma anche da questo punto di vista complessa, però insomma mi risulta che stia dando -come dire- dei risultati soddisfacenti; quindi con la mozione in discussione questa sera si chiede che il Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia impegni il Sindaco e la Giunta ad adottare tutti i necessari provvedimenti affinché siano istituiti nel Comune di Castelfranco Emilia le Consulte di Frazione, cioè degli organismi rappresentativi di riferimento delle diverse realtà territoriali e frazionali del Comune con funzioni consultive, di consulenza, di collaborazione che discutano dei problemi locali, partecipino con indicazioni, proposte, sollecitazioni sia al processo di programmazione che alla soluzione di problemi specifici formulando altresì proposte per la soluzione dei problemi interessanti le Frazioni, ad adottare conseguentemente -ed è questo appunto il passaggio tecnico per il quale in questa mozione si richiede solo l'espressione di un impegno e che dovrà ovviamente essere rimesso al lavoro degli uffici e poi delle competenti Commissioni Consiliari, ad adottare conseguentemente un apposito Regolamento che ne vada a disciplinare la composizione attraverso un metodo elettivo che assicuri l'effettiva rappresentatività delle singole realtà frazionali nonché le attribuzioni, in modo da assicurarne trasparenza e concreta funzionalità.

Ribadisco solo anche se ritengo che sia un elemento chiaro dal testo della mozione che si tratta evidentemente di un organo di carattere consultivo e ovviamente che in alcun modo va -come dire- a condizionare le scelte del Consiglio Comunale, del Sindaco e della Giunta che evidentemente rimane sovrano. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Vi sono interventi su questo punto? Prego Sindaco.

SINDACO. Ma io come dire intervengo ponendo alcune riflessioni, proponendo alcune riflessioni che possono eventualmente essere utili ai fini della decisione rispetto all'approvazione o meno di questo Ordine del giorno; intanto Castelfranco ha anche sei Località oltre alle otto Frazioni sparse sul territorio quindi bisognerebbe creare -credo io- un reticolo di coinvolgimento; è evidentemente che c'è bisogno di fare partecipazione su un territorio molto vasto e molto popolato in maniera disomogenea, abbiamo anche duemila case sparsa -a memoria così- quindi credo che vada individuato uno strumento comunque.

Pongo alcuni elementi di attenzione rispetto al fatto che... Ah qua c'erano, sono state abbandonate perché non funzionali alla logica della partecipazione nell'ottica dell'assunzione delle decisioni e delle scelte,

poi insomma c'è qualcuno che magari le conosce anche più direttamente le esperienze passate su questo territorio insomma che eran proprio Consulte frazionali di fatto no? C'è il tema di come le individuiamo, a Modena esistono –esistevano credo che la norma le superi- i Consigli di Circoscrizione che afferiscono a un numero di abitanti di una città come Modena circa 30 mila per ogni Circoscrizione; anche quelle hanno funzione consultiva, io ne conosco un paio di amici che sono dentro ai Consigli circoscrizionali che sono strumenti –loro dicono- poco utili ai fini del decidere, certo possono essere utili ai fini della partecipazione, perché in quel caso sono là, il collegamento sul territorio.

È evidente però che se dobbiamo elegerle ci sarà una proporzionalità da rispettare e quindi o noi diciamo che alle elezioni amministrative andiamo ad eleggere anche i Consigli, le Consulte frazionali con candidature, raccolta delle firme eccetera eccetera oppure individuiamo... Io adesso non so a Savignano cos'abbiano fatto perché me ne sono interessato francamente poco e non so se quel modello è ripetibile, posto che siamo un Comune un po' diverso come complessità probabilmente; credo che sotto il profilo del principio tuttavia, al netto di quella che può essere la declinazione dello strumento con cui si esercita o si fa esercitare un ruolo consultivo e partecipativo al territorio, sul principio che... Io perlomeno sono assolutamente d'accordo rispetto a individuare degli strumenti –poi che siano le Consulte frazionali o qualcos'altro questo –come dire- andrebbe un attimo indagato se risponde al bisogno e soprattutto alle caratteristiche del nostro territorio comunale- certamente uno strumento partecipativo in più può essere utile.

Devo dire tuttavia che, per l'esperienza personale diretta, ad esempio quando noi andiamo sui territori –noi facciamo diversi incontri per il bilancio cercando di accorpare un po' di Frazioni e comunque facciamo almeno quattro incontri sul territorio a parte quello sul Capoluogo- devo dire che una grandissima partecipazione ad esempio sul bilancio non ce l'abbiamo avuta, sul POC adottato, approvato eccetera eccetera abbiamo fatto diversi incontri sui territori, devo dire che anche in quel caso una grandissima partecipazione diretta dei cittadini non c'è stata; va trovato uno strumento che aiuti la partecipazione e non diventi –diciamo così- solo un modo per dire “abbiamo adottato uno strumento partecipativo” che poi alla fine in concreto non produce nulla rispetto all'utilità che invece si è prefigurata che è certamente di assoluto e condivisibile valore.

PRESIDENTE. Bene grazie. Vi sono altri interventi? Se il Consigliere vuole replicare, prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Io mi trovo d'accordo con alcune riflessioni che ha fatto il Sindaco, nel senso che è assolutamente un dato di fatto, credo che ciascun Gruppo politico che in un qualche modo cerchi di fare delle attività sul territorio coinvolgendo i cittadini si trovi di fronte a una difficoltà di far partecipare i cittadini alla vita politica, che sia appunto quella dell'Amministrazione che presenta alcuni –come dire- atti programmatici della propria attività sia quella dei Gruppi politici che in qualche modo cercano un contatto coi cittadini; quindi credo che il dato di una difficoltà di –come dire- avere partecipazione da parte dei cittadini sia un dato abbastanza trasversale, credo anche che però sia giusto e opportuno da parte del Consiglio Comunale provare ad attuare degli strumenti di partecipazione, poi chiaramente sarà rimesso alla scelta del singolo quello di utilizzarli o

meno però provare a creare e a elaborare questi strumenti credo che sia più che opportuno e possa essere –come dire- un obiettivo assolutamente di agevolazione o comunque un tentativo di agevolare in un qualche modo la partecipazione alla vita anche politica e civica della comunità.

Sui modelli e sulle modalità, quest'Ordine del giorno che io –sono sincera- ho preparato dopo aver cercato di approfondire proprio la questione dei modelli delle Consulte di Frazione che, come dicevo nella presentazione, sono le più varie; chiaramente ciascun modello è stato calibrato ed è stato elaborato in base alla singola realtà ove questo tipo di organismo di partecipazione veniva istituito; l'Ordine del giorno è volutamente generico sul modello proprio perché voleva lasciare a un momento successivo che voglio andare a definire tecnico anche tramite il supporto degli uffici e le competenti Commissioni, l'individuazione del modello che poteva essere più confacente rispetto a quella che è la realtà diciamo territoriale della popolazione e del territorio del Castelfranco, quindi voleva lasciare l'elaborazione del modello e del Regolamento a un passaggio successivo che vedesse anche la partecipazione attiva e propositiva del Consiglio Comunale, quindi la genericità nasce proprio da questo, questo voleva essere –come dire- un atto di indirizzo preliminare che vorrebbe essere seguito da un successivo lavoro tecnico che a questo punto rinvieremo o verrà rinviato qualora l'Ordine del giorno dovesse trovare approvazione da parte di questo Consiglio Comunale alla prossima consiliatura.

PRESIDENTE. Consigliere Silvestri prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Sì grazie Presidente. Un minuto solo per la dichiarazione di voto e le spiegazioni veloci: noi come Gruppo del PD non approveremo questo punto all'Ordine del giorno per il semplice motivo che, prima di istituire una cosa nuova che però ritorna al passato, ci piacerebbe dal punto di vista politico, ritornare a radicare –tentare almeno di far radicare di nuovo- nella popolazione, nella cittadinanza tutta il valore, il principio della rappresentanza, portando il Consigliere Comunale appunto a “elevarsi” a qualcosa di buono che purtroppo ultimamente non è così sentito, crediamo; quindi per questo motivo, in nome del valore della rappresentanza del Consiglio Comunale e dei Consiglieri Comunali stesso, voteremo contro a questa mozione perché crediamo che appunto non sia il tempo per andare avanti con questa proposta.

PRESIDENTE. Bene allora passiamo alla votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Quindi quattro favorevoli, un astenuto, dodici contrari.

7. Mozione del Capogruppo Consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 14/12/2010 “Operazione riorganizzazione -1° proposta-direzione operativa”.

PRESIDENTE. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie Presidente. Qui si affronta una tematica di quattro Ordini del giorno che riguardava appunto –come dire- una nuova organizzazione tecnica della macchina operativa dell’Ente Comune Castelfranco Emilia. Quest’Ordine del giorno è datato 14.12.2010 e dopo un’attenta analisi avevamo anche verificato –e ovviamente richiesto con quest’Ordine del giorno- di cancellare con uno scioglimento la Convenzione di Segreteria comunale con il Comune di San Cesario; ora, la Segretaria Generale ha dimostrato in questo periodo una certa efficienza ed efficacia e già allora noi avevamo previsto che sostanzialmente sarebbe stato necessario per noi andare a sciogliere quella Convenzione e fare entrare a pieno regime la Segretaria Generale nella macchina comunale; qualcuno potrebbe obiettare che i costi sarebbero aumentati, e infatti nell’Ordine del giorno c’è anche indicato questo, dove diciamo “i maggiori costi che difatti si realizzano con l’assunzione a tempo pieno di una figura di Segretario Comunale di fatto sono solo apparenti in quanto la presenza a tempo pieno del dirigente assicura la possibilità di un maggiore impegno in attività, azione e gestione”; si pensi per un momento alla possibilità di riassumere alla territorialità del Segretario Comunale uno o più settori che di fatto producono una migliore e qualificata direzione, oltre alla conseguente e automatica riduzione di costo, che di sicuro producono un effetto in valore di efficienza ed efficacia e che superano di gran lunga anche quello economico costituito dall’incremento dei costi pari al 45% del tempo lavorativo impiegato presso l’altro Comune.

In verità in questo tragitto che abbiamo fatto abbiamo visto che molte Convenzioni con San Cesario le abbiamo dovute o cancellare o diminuire; io credo che sia arrivato il momento –dico sinceramente- che noi dobbiamo smettere di essere assistenzialisti verso San Cesario, qualcuno potrebbe obiettare “ma ci sarebbe l’Unione” ok, l’Unione è ancora in divenire ma non riesco ancora a percepire, a capire in questi cinque anni perché è anche *ad esempio* col settore informatica noi dobbiamo concedere una grande esperienza a dei bassissimi costi; io non ho mai visto niente di ritorno da parte di San Cesario, se non addirittura qualcuno che millantava il fatto che noi volevamo assimilarlo a noi, per la verità assimilare degli altri problemi non ne abbiamo bisogno, ne abbiamo già abbastanza dei nostri; per questa ragione –sono sempre molto rapido- leggo il dispositivo “per le sopra motivazioni esposte propone al Consiglio Comunale di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo scioglimento della Convenzione di Segreteria Comunale col Comune di San Cesario sul Panaro a far data dalla prima utile consentita dalla Convenzione in essere con il Comune di San Cesario sul Panaro” questo è proprio sinteticamente; mi dispiace perché qua tutto sommato con questi quattro Ordini del giorno a seguire si mortifica un lavoro che ci ha impegnato per diverse settimane.

PRESIDENTE. Bene vi sono interventi sul punto? Questo è sulla Convenzione della Segretaria... Sì.

(fuori microfono)

Vabbè niente, andiamo avanti. Certo, no no va bene... Niente da dire, nulla quaestio. Allora vi sono interventi? Se non vi sono interventi andiamo direttamente. Assessore mi chiede la parola? Prego allora.

ASSESSORE SABATTINI. Intanto buonasera a tutti. Io faccio, riprendo un attimo la comunicazione iniziale rispetto a quello che affermava Giorgio sottolineo il fatto che su questo tema specifico, su quelli che verranno presentati in seguito abbiamo avuto modo in questi cinque anni di confrontarci ben più che una volta, indipendentemente che fossero scritti o no all'Ordine del giorno, non mi sembra che la discussione su questi temi non sia avvenuta, anzi; poi dopo magari non ci troviamo sulla stessa idea, ma ritengo che l'abbiamo affrontata e sviscerata in tantissimi dibattiti, senza escludere quelli nel bilancio dove in alcuni anni l'abbiamo affrontato ben più nel dettaglio.

Relativamente all'Ordine del giorno io, come avevo avuto modo di dire anche in altre occasioni, io non entro neanche nel merito troppo dell'opportunità, dico solo che è una cosa non fattibile nei fatti, cioè nel senso che è una cosa che non si può fare, cioè poi possiamo decidere di votarlo, non votarlo... Però non si può fare, cioè il Segretario non può (*inc.*) prendersi in carico formalmente dei settori determinanti per responsabilità, cioè a dire: il Segretario può andare in sostituzione dei responsabili ma non può costruirsi un'organizzazione sul fatto che il Segretario ha in capo a sé, oltre alla figura di Segretario Generale, anche responsabilità dirette di strutture quindi di organigramma delle funzioni; questa cosa non si può fare.

Inoltre aggiungo se voi sapete che -ma questo ci torneremo anche nelle discussioni seguenti- l'organizzazione del nostro Comune non prevede la dirigenza mentre il Segretario è l'unico dirigente oggi in servizio nel nostro Comune, perché noi non abbiamo la dirigenza; in più aggiungo un altro elemento- e questo lo lascio ai posteri, a chi ci sarà- la valutazione se prendere un Segretario a tempo pieno che -e su questo sono assolutamente d'accordo- di cui il nostro Comune avrebbe bisogno, considerate che la dott.ssa Garuti e se volete il prossimo mercoledì vi porto i cartellini- ha lavorato mediamente 75 ore a settimana, chiudendo il suo mandato lavorando un anno e mezzo in più rispetto a quello che avrebbe dovuto, un anno e mezzo in più...

(fuori microfono)

Absolutamente, però quello che lascio ai posteri è solo questa cosa, considerate che Castelfranco è classificato dal punto di vista del Ministero non come Comune di prima B ma come Comune sotto; vi faccio un esempio: c'è una classificazione ministeriale che classifica i Comuni in funzione delle graduatorie, di graduatorie che non si basano solo sulle dimensioni, hanno altri parametri; tipo Vignola è classificato prima B anche se più piccolo di Castelfranco; Sassuolo è classificato prima B.

Cosa significa questa classificazione? Le Segreterie in questi Comuni sono "meno attrattive" rispetto a quelle di Comuni classificati in categorie più alte. Lo dico ai posteri: indipendentemente dalla dott.ssa Garuti o di qualcun altro che verrà dopo, il fatto di avere un Comune in Convenzione rende questa Segreteria più appetibile, per qualificazioni di professionalità più alte; poi dopo non è questo un elemento che deve far dipendere una scelta rispetto a un'altra, però lo lascio come valutazione complessiva, perché quando... Sapete come funziona no? Cambia il Sindaco, quando ci sono le elezioni c'è un mescolamento di Segretari e

ovviamente di Sindaci, perché il Segretario è ancora una di quelle funzioni che si sceglie il Sindaco; è chiaro che riesce ad essere più appetibile nei confronti di alcune professionalità in funzione del Comune, questo mi sembra una cosa assolutamente normale.

Questa è una valutazione che credo che la prossima Amministrazione debba fare perché da una parte ritengo che un Comune di queste dimensioni abbia la necessità di un Segretario a tempo pieno che però deve fare pari con quella che è l'attrattività della sede che poi vai a proporre. Poi dopo però vi dico solo che questo è un investimento, cioè non ragioniamo sull'organizzazione come il fatto che se faccio questa cosa qua poi devo tirare via da un'altra parte e quindi non mi preoccupo del fatto che magari sfascio l'organizzazione di un Comune per fare... E' un investimento se si sceglierà, se ci saranno i vincoli del 557 rispettati e la prossima Amministrazione sceglierà di fare questo tipo di investimento, è un investimento di cui questo Comune avrebbe bisogno, io ne sono assolutamente certo però va secondo me commisurato con gli altri elementi; poi questo è un mio pensiero eh, quindi...

PRESIDENTE. Bene se non vi sono... Prego Consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Mi gioco l'intervento Giorgio non ancora per scarsità di interesse verso gli argomenti ma l'intervento che farò sarà ovviamente e comprenderà le votazioni per i prossimi; vado brevemente dietro all'Assessore Sabattini che mi vede concorde nel dire che quest'Ente locale avrebbe bisogno di un investimento di quel genere, quindi di un Segretario a tempo pieno, siamo un Comune e una città grande, avrebbe bisogno anche -non me ne vogliano chi sostiene che la politica sia fatta di costi- ma avrebbe bisogno questo Comune anche di Assessori a tempo pieno, tantissimi Assessori a tempo pieno, tantissimi; quantomeno quattro per i settori più importanti; avrebbe bisogno anche di uno stipendio dignitoso per gli Assessori, perché dodici mensilità di cui una va allo Stato per un Assessore e 1.100 euro al mese fai veramente fatica a trovare... Sì facevo un ragionamento generale in un minuto di che cosa avrebbe bisogno il nostro Comune, Giorgio mi permetterai di andare un attimino fuori tema; dicevo che è veramente poco dignitoso che un Assessore che si prende in carico una comunità di 35 mila abitanti abbia tra i 1.100 e i 1.300 euro al mese a tempo pieno di cui dodici mensilità e una da dare all'assicurazione obbligatoria; io dico che se c'è bisogno di una riorganizzazione verrà e dovrà essere presa in considerazione solo quando verrà -secondo me- come dire sul tavolo di ogni Comune quel processo di unione e di conferimento di unione dei servizi, ecco allora sì lì che ci saranno veramente le efficienze di cui tu parlavi.

La riorganizzazione di cui parli Giorgio in questo Ordine del giorno e nei prossimi è irrealizzabile per questo Comune secondo noi nei fatti, e quindi noi ci vediamo costretti non *obtorto collo* ma per convinzione a votare contrariamente. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Anche questa volta abbiamo creato un nuovo precedente, l'anticipo di voto su tre ore di (*inc.*) che andranno a seguire, fantastico.

(fuori microfono)

Non ho detto che non sia legale, ho detto che è un'anomalia di merito, poi voglio dire... Non è che mi sarei aspettato –voglio dire- un voto a favore, ci mancherebbe altro; però quanto ha detto l'Assessore è sintomatico: ci serve un Segretario a tempo pieno, ha lavorato un anno e mezzo in più; allora pensate che sia facile poi continuare su questa situazione? Io penso che prima o poi la Segretaria Generale, se dovesse andare avanti così, prende un bel foglio di carta e presenta le dimissioni perché tecnicamente è inammissibile un tipo di attività del genere perché lo dico sinceramente: io l'ho vista –adesso non so se si possa parlare di questo- l'ho vista a volte decisamente sfibrata eh, se poi affrontiamo anche il tema che si è affrontato poco tempo fa sulla corruzione, credo che sia un elemento di responsabilità che onestamente tra noi e San Cesario ha due pesi e due misure, uno potrebbe dire “San Cesario vabbè ha meno problemi” ma basta un piccolo problema magari non –voglio dire- quantificato, visionato che la situazione responsabilità sia tecnica che penale e legale insomma si altera, perciò di conseguenza ci possono essere dei problemi.

A questo punto –lo dico onestamente- quest'Ordine del giorno qua fosse elaborato in un'altra maniera poteva trovare anche la vostra convinzione; certo che parlarne quattro anni dopo ha tutto un altro effetto.

PRESIDENTE. Bene allora passiamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Due favorevoli, tre astenuti e dodici contrari.

8. Mozione del Capogruppo Consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 14/12/2010 “Operazione riorganizzazione -2° proposta-settore organizzazione”.

PRESIDENTE. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BARBIERI. Fase due. Qua leggo solo il dispositivo perché... Allora “di indicare stante la modifica al posto di Caposettore funzionale tecnico amministrativo Categoria D3 al settore organizzazione come quella di una categoria inferiore Categoria D1 a titolo *di indirizzo* per le motivazioni espresse in premessa –che anche qui ve le sarete sicuramente lette o comunque qualcuno ve le avrà spiegate- che si proceda a riclassificare il medesimo settore in servizio ufficio o altro e alla conseguente assegnazione del medesimo (ISTAF) della direzione diversi dalla struttura o altro settore attinente -ad esempio finanza, affari istituzionali o altro- nel progetto riorganizzazione che l’Amministrazione comunale penserà mai di porre in essere; di dare atto che la proposta indicata al punto 1 non comporta alcun maggiore onere anzi attua in parte la sfida lanciata dall’Amministrazione comunale per il 2010 e per la riorganizzazione della macchina comunale e produce minori costi per il pagamento di emolumenti accessori” –in poche parole è un’integrazione di settori.

PRESIDENTE. Vi sono interventi? Se non vi sono interventi passiamo direttamente alla votazione.

Chi è favorevole? Barbieri. Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi un favorevole, due astenuti e dodici contrari.

9. Mozione del Capogruppo Consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 14/12/2010 “Operazione riorganizzazione -3° proposta-settore tutela e gestione dei beni culturali e paesaggistici”.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì questa è proprio la riorganizzazione, quella richiesta sul settore tutela e gestione dei beni culturali e paesaggistici.

Allora sempre qua leggo anche il dispositivo “propone al Consiglio Comunale di invitare per le motivazioni espresse in premessa la Giunta Comunale e per essa i suoi principali rappresentanti e responsabili per il ruolo di competenza nelle funzioni, cioè ai signori Reggianini avv. Stefano Sindaco e Sabattini dott. Luca Assessore Organizzazione, stante la normativa vigente a procedere in conformità ai programmi approvati, all’organizzazione della macchina comunale mediante la riduzione del numero dei settori che sono tredici di cui oggi si compone –oggi ovviamente è riferito sempre al 2010- la struttura comunale attraverso azioni mirate e tese a riclassificare e a cassare i settori esistenti che per evidenti condizioni, permettono una migliore gestione in termini di efficienza, efficacia, economicità nonché alla conseguente riduzione degli incarichi dirigenziali e alla rideterminazione *relative* indennità accessorie, indennità di posizione e di risultato che al momento sono quasi totalmente fissate in valori massimi rispetto ai limiti stabiliti dalla legge; di proporre in linea di indirizzo sopra indicato di cassare il settore tutela e gestione dei beni culturali e paesaggistici, di procedere alla collocazione e ricollocazione dei servizi e uffici nei modi di seguito indicati:

- Servizio ambiente da ricollocarsi nella struttura organizzativa Settore Lavori Pubblici;
- Servizio biblioteca da ricollocarsi nella struttura organizzativa Settore Istruzione, servizi educativi e scolastici;
- Ufficio cultura da ricollocarsi nella struttura organizzativa del Settore Istruzione, servizi educativi e scolastici;
- Museo civico *idem* come sopra.

Di dare appunto atto che la proposta indicata al secondo punto del presente atto non comporta alcun maggiore onere ed attua in parte la sfida lanciata dall’Amministrazione comunale per il 2010 la riorganizzazione della macchina comunale con effetto di razionalizzazione dell’organizzazione e quindi la gestione di produrre minor costi per il pagamento di emolumenti accessori”.

PRESIDENTE. Giorgio spegni il microfono scusami. Assessore intende intervenire? Non ho capito. Dopo, va bene se vi sono interventi? Se non vi sono interventi io pregherei di prendere posto per la votazione cortesemente chi intende votare.

Allora stiamo parlando della mozione del Consigliere Barbieri sulla riorganizzazione comunale n.9. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Quindi due favorevoli, tre astenuti, dodici contrari.

10. Mozione del Capogruppo Consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 09/09/2011 “Operazione riorganizzazione - settore tecnico unico pianificazione territoriale e lavori pubblici”.

PRESIDENTE. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie Presidente. Qui cambiamo anno, siamo nel settembre 2011 e tocchiamo guarda caso un sistema di riorganizzazione che riguarda il settore tecnico unico pianificazione territoriale e lavori pubblici; non so se vi ricorda qualcosa eh, sempre precursori di qualcosa chissà perché.

Comunque “ritenuto che alla luce di quanto precedente appare ragionevole e logico buonsenso appellarsi alla Giunta Comunale e per essa ai suoi principali rappresentanti per ruolo di competenza –che sono quelli che ho identificato prima- affinché con scrupolo, precisione e attenzione diano applicazione alle *prerogative* facoltà previste dalla legge provvedendo nell’ambito delle competenze proprie dell’organo cui fanno parte a ridurre il numero di settori esistenti e quindi nelle *posizioni riorganizzative* mediante la riclassificazione dei servizi nei due settori Lavori pubblici e Pianificazione economica territoriale e a prevedere un unico settore tecnico –qua già abbiamo innovato perché i settori sono diventati quattordici nel frattempo- propone al Consiglio Comunale di invitare per le motivazioni espresse in premessa la Giunta Comunale e per essa i suoi principali rappresentanti responsabili per ruolo e competenza di conseguenza il Sindaco e l’Assessore Sabattini, stante la normativa vigente di procedere alla riorganizzazione della macchina comunale mediante riduzione del numero dei settori –quattordici- di cui oggi si compone la struttura comunale attraverso azioni mirate e tese a riclassificare i settori esistenti e per evidenti condizioni permettono una migliore gestione in termini di efficienza, efficacia ed economicità, nonché alla conseguente riduzione degli incarichi dirigenziali, determinazione delle relative indennità accessorie –che come al solito e sempre abbiamo visto pagate al massimo livello e noi per la verità in questo quinquennio non abbiamo mai visto tutti i settori raggiungere gli obiettivi prefissati dal PEG- di proporre in linea con l’indirizzo sopraindicato, istituire un unico settore tecnico che accorpi due settori oggi esistenti nella medesima organizzazione: Lavori pubblici e Pianificazione economico territoriale; che venga individuato un unico responsabile del settore tecnico lavori pubblici e pianificazione economica territoriale professionalmente preparato, esperto e qualificato per tale incarico –dobbiamo mettere anche forse qualcosa di più- di cassare i settori lavori pubblici e pianificazione economica e territoriale, di procedere con la loro riclassificazione in servizi; di dare atto che la proposta indicata al secondo punto del presente atto non comporta alcun maggiore onere e attua in parte la sfida lanciata –quella che vi ho detto prima- dalla stessa Amministrazione con le sue sfide”. Anche questo mi sono limitato a leggere il dispositivo e non fare commenti, ma di commenti se ne potrebbe fare soprattutto su questo settore che noi abbiamo criticato prima del fattaccio in maniera assolutamente massiccia; ricordo che qualcuno qui dentro a spada tratta ha sempre difeso quel settore, poi ovviamente conoscendo le persone anche la coscienza molto ma molto valida di queste persone, penso che si siano –come dire- certamente pentite di aver difeso quella persona ma era forse in quel momento nel suo ruolo farlo, poi evidentemente certo

non si può sapere cosa possa fare una persona sui Lavori pubblici come poi si evinto da quello che è accaduto in questo Comune.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE BARBIERI. Non è una provocazione.

CONSIGLIERE GHERMANDI. No Giorgio tranquillo ma ci tengo a precisare solo una cosa, che la difesa che presi io –perché ero io la persona che prese le difese del responsabile settore lavori pubblici- viene da me confermato non relativamente alle persone ma quanto relativamente ai settori dell'Ente locale che si sono spesi –io ne ho prova in questi cinque anni- per gestire i fabbisogni e i bisogni della nostra comunità; ribadisco la difesa dell'Ente locale e di tutte quelle persone oneste che sono il 99,9% 9 periodico che lavorano in questo Ente locale perché non ho modo di attaccarle come hai avuto tu per determinate questioni.

Quindi la mia difesa era una difesa rispetto alla *struttura*, dico anche che il settore Lavori pubblici purtroppo grave di una normativa statale che secondo me è illogica, nel senso che un settore Lavori pubblici di un Comune di 35 mila abitanti non può essere di 4-5 persone all'interno e 7-8 all'esterno –adesso i numeri non li so bene- ci vorrebbero ben di più; la normativa che ci impone che ogni cinque uscite si possa reintegrare solo una persona secondo me è abbastanza illogica.

Chiudo qua, il voto rispetto all'Ordine del giorno è già espresso nel mio intervento precedente. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Se non vi sono altri interventi, Assessore Sabattini prego.

ASSESSORE SABATTINI. Anche perché (inc.) è importante, sono stato zitto negli altri due ma qua mi sembra anche corretto dare corso a un minimo di dibattito alle proposte fatte da Giorgio, anche in conclusione di questa consiliatura.

Apro come un po' ha chiuso il Consigliere Ghermandi ricordando che... Innanzitutto con una battuta: diciamo che soprattutto nella prima parte della legislatura –questo me lo concederai Giorgio- insomma è vero che hai criticato il responsabile del settore Lavori pubblici ma ne hai criticato in modo duro tanti altri e quindi hai aumentato la probabilità di prenderci, cioè nel senso che c'è stata una fase dove hai sparato ad altezza zero su tutta la struttura e quindi hai aumentato...

CONSIGLIERE BARBIERI. Ne ho azzeccati due.

ASSESSORE SABATTINI. No (inc.) di più, però fa lo stesso, diciamo che hai aumentato un po' la probabilità di prenderci. Altro elemento: io probabilmente quell'episodio è l'episodio di questi cinque anni che mi ha personalmente ferito di più anche dal punto di vista umano, perché io ho lavorato fianco a fianco per tanto tempo su alcune cose anche se non era il mio caposettore di riferimento, soprattutto su una in particolare ed è stata sicuramente una grande ferita, una ferita che comunque mi porto via alla conclusione di questa esperienza, però non credo che sia neanche del tutto corretto personificare un episodio rispetto a quello che è stato complessivamente un'esperienza; poi la chiudo qua.

Per quello che riguarda l'organizzazione io ripeto quello che un po' ci siamo detti nel corso di questi cinque anni: l'organizzazione in un Ente pubblico ha una specificità cioè ha delle sue peculiarità specifiche che non sono mutuabili dall'organizzazione privata; questo l'ho capita, l'ho provata anche sulla mia pelle, cioè io vengo dal mondo privato, ho una formazione di questo tipo e ho fatto studi su organizzazioni di questo tipo, applicata sul pubblico ci sono delle cose che non funzionano nella stessa maniera; bene o male... Ma perché sia nel modo di prendere decisioni, sia nel modo dei processi che non sono gli stessi di una struttura privata col quale, per poter fare l'amministratore, devi fare comunque i conti.

Altro elemento: l'organizzazione in quanto tale che anche questa io la reputo diciamo una scienza, mettiamola così, non si basa sulle caselline fuori dal contesto, cioè nel senso che un'organizzazione non è mutuabile da una parte all'altra perché il contesto è estremamente differenziato; allora il contesto del Comune di Castelfranco è un Comune strutturalmente sottodimensionato con un invecchiamento della pianta organica abbastanza elevato –ma questo lo condividiamo con tutto il comparto degli Enti locali- abbiamo dipendenti tendenzialmente di età un po'... Cioè che si trovano nell'età che vanno dai 45 ai 60 anni la maggior parte e questo è un altro elemento.

Altra cosa riguarda il fatto del come è strutturato: noi abbiamo un'organizzazione strettamente funzionale, l'organizzazione strettamente funzionale che meriterebbe –perché era questa l'idea con la quale ci siamo approcciati nel 2009- un'organizzazione maggiormente verticistica che vada a stringere diciamo la base delle responsabilità spalmandola su una fascia intermedia –e qui veniamo alla cosa che dicevamo prima quindi la costruzione di una dirigenza: non esiste Comune di oltre 30 mila abitanti senza la dirigenza- e questo è come diceva il Sindaco in altri dibattiti e è giusto e qui credo che ci sia doveroso un'assunzione di responsabilità da parte anche nostra, che è quella che non si è colta un'opportunità quando c'era la possibilità di coglierla, questa è una responsabilità –indipendentemente che non c'eravamo noi persone fisiche- però quella lì è sicuramente stata... Abbiamo perso un'opportunità, perché quando tutti gli Enti si sono strutturati per reggere le proprie dimensioni, noi non l'abbiamo fatto e quindi ci troviamo oggi con un'organizzazione che non è confacente con quella che è la nostra dimensione e la nostra complessità; per quello che riguarda le operazioni di organizzazione di questo tipo allora indipendentemente sul fatto che ritengo che alcuni settori insieme non è sempre detto che vadano bene messi insieme, faccio un esempio: Lavori pubblici e Urbanistica o tu hai delle responsabilità comunque che riesci a tenere divise, con proprietà di firma e di controllo separate quindi con una persona sopra, oppure se tu raduni tutte le uniche responsabilità in capo a una persona perdiamo un elemento di controllo importante e qui la chiudo legandomi alle cose che Giorgio sollevava all'inizio; non è completamente sbagliato il fatto che comunque ci siano forme di responsabilità separate, magari sarebbe necessario un coordinamento sopra e quindi vedi dirigenza ma non è sbagliato avere per esempio una posizione organizzativa sui lavori pubblici e una posizione organizzativa sull'urbanistica anche per le forme di controllo che entrambe le due strutture devono fare l'una con l'altra; per quello che riguarda l'organizzazione anche qui è chiaro che queste cose le si apprezza di più quando fai la parte esecutiva e gestionale, pensare a una Ragioneria di un Comune di 32 mila abitanti che abbia anche in capo alla stessa figura tutta la responsabilità anche del settore Organizzazione è una roba

infattibile; non sarebbe infattibile se avessimo una persona di coordinamento dirigente con due posizioni organizzative *sotto*; questa sarebbe l'organizzazione necessaria per un Comune delle nostre dimensioni. Perché l'altra cosa legata alla pianta organica del nostro Comune noi abbiamo delle difficoltà anche sulla strutturazione di quelli che sono chi può assumersi in mancanza del responsabile la responsabilità della gestione del settore, cioè non possiamo pensare che se a San Cesario –così facciamo un altro esempio- gli affari istituzionali sono insieme al personale si possa mutuare quel tipo di organizzazione nel nostro territorio, non è fattibile perché quella è un'organizzazione di un Comune di 6 mila abitanti.

Altro elemento –e qui chiudo- per fare alcuni tipi di operazione di questo tipo –e anche questo lo lascio alla discussione futura- non sono tutti i tempi giusti cioè non è che a metà anno si decide che prendo l'organizzazione e la *scaravolto* a prescindere, ok? Vi dico solo un altro elemento: il demansionamento è un problema che esiste nel pubblico impiego, molto più forte che nelle aziende private. Ci sono delle finestre con le quali tu puoi fare alcuni tipi di operazioni, che sono tendenzialmente quelle che stanno nei primi mesi del mandato, dopodiché diventa molto più complicato; a futura memoria, ok?

La costruzione –che era la nostra idea- di un'organizzazione che prevedeva comunque una struttura intermedia tra i responsabili, le posizioni organizzative e il Segretario Generale non è stato più fattibile per due fattori: uno era l'approvazione del 78/2010 che ha troncato l'operazione completamente perché l'investimento corretto da fare – adesso siamo a fine legislatura- era quella di “costruiamo la possibilità economica di poter finanziare un'organizzazione di un Comune delle nostre dimensioni” e l'avevamo fatto perché una parte del fotovoltaico a questo serviva; poi dopo quel vincolo lì e i vincoli sul personale il 557, il turnover e tutto quanto non hanno consentito quel tipo di approdo, indi per cui ci siamo concentrati su un altro tipo di organizzazione, andando a potenziare quelli che erano quell'organizzazione di staff e di line andando a potenziare i servizi di staff e potenziando quelli che erano i servizi di utenza di realtà cittadina.

Questo è stato l'approdo successivo rispetto allo studio iniziale; però non si sommano le caselle e l'organizzazione funziona, era questo poi dopo scusate se sono stato lungo ma mi sembrava anche corretto anche nei confronti del Consigliere Barbieri dare corso un attimo a quella che era una discussione importante che credo che chiunque vincerà, chiunque sarà l'Amministrazione che uscirà vincitrice dalle elezioni del 25 maggio sicuramente su questo tema si dovrà interrogare fermo restando che c'è la sfida dell'Unione e purtroppo i vincoli stringenti delle leggi che riguardano il personale.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Facciamo gli auguri a Barbieri insomma per le prossime e le passo la parola, prego Consigliere.

CONSIGLIERE BARBIERI. Io non riesco a capire quale tipo di auguri siano perché non ne ho assolutamente bisogno state tranquilli, è una competizione che non mi riguarda, ho ben altri obiettivi già tutti delineati tra l'altro, com'è mio modo di pianificare le cose.

Basta con la politica tranquilli, faccio altre cose. No non è che posso dire al microfono cosa penso di fare, però state tranquilli che...

Allora visto che ci siamo dopo cinque anni, facciamo il consuntivo degli attacchi e vediamo un po' se mi tiene dietro Sabattini: all'inizio abbiamo attaccato il Segretario Generale perché ci sembrava

eccessivamente sovradimensionato lo stipendio, poi ci siamo resi conto che la persona era effettivamente valevole tant'è che siamo arrivati a presentare un Ordine del giorno per integrarla e ne abbiamo parlato prima a cui voi avete contro –incredibile ma vero- per farla diventare una Segretaria unica del Comune di Castelfranco Emilia.

Poi non mi risultano mai attacchi sostanziali al settore Ragioneria cui abbiamo sempre trovato persone estremamente disponibili; non mi risultano attacchi al settore Urbanistica tant'è che possiamo dire dell'ing. Piacquedio a parte la sua capacità politica nel merito io l'ho visto per tutto il mandato che è stato qua difendere ampiamente le Giunte che si sono susseguite –due per quel che ne so io- ma a livello politico poi ovviamente snocciolava anche i dati tecnici; poi Laneri qualche piccolo attacco in funzione alla cave ma poi ci siamo resi conto che Laneri sostanzialmente –Laneri mi riferisco ovviamente al settore Pianificazione- ci siamo resi conto che lei lavorava con onestà e con trasparenza e quelli erano attacchi molto limitati.

Poi se vogliamo dire qualche attacco l'abbiamo fatto al settore organizzazione del personale perché ci sembrava sovradimensionata rispetto alle sue caratteristiche e funzionalità; ma l'attacco reale è sempre stato verso non tutto il settore Lavori pubblici ma verso l'arch. Rispoli a cui al sottoscritto ha negato, sconvolgendo la stessa dott.ssa Garuti, la possibilità di intervenire nell'ambito della biblioteca per la verifica che doveva essere effettuata il giorno successivo dai pompieri; se voi volete interrogare la dott.ssa Garuti ve lo dirà, tra l'altro la Garuti ha detto “guarda che lui ne ha diritto, ne ha diritto di poter essere presente perché è un Consigliere” lui negò questo fatto ma guarda mi fece pure piacere perché poi tutto sommato la mia presenza poteva consolidare in termini di freschezza e di legalità qualcosa che magari è meglio che io non abbia partecipato.

Detto questo lo sa benissimo anche Sabattini -visto che è un po' nell'ambito del basket- se ne vuol curar due uno ho colpito, 50% sono un gran giocatore di pallacanestro, sarei un pessimo arbitro ma un gran giocatore; 50% provate voi ad andare in campo e fare il 50% di tiri liberi, chiedilo a Sabatini tu giochi a calcio...

(fuori microfono)

50% è un gran giocatore, ve lo dico io.

PRESIDENTE. Bene allora passiamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Allora cinque favorevoli, un astenuto e dodici contrari.

11. Proposta di Ordine del giorno presentata dal Consigliere Comunale Righini Rosanna (PDL) del 07/05/2012: “Utilizzo della spending review per la riduzione dei costi, degli sprechi e l’efficientamento dell’attività amministrativa al fine della riorganizzazione della macchina comunale”

PRESIDENTE. La mozione n.11 non può essere trattata per la mancanza del Consigliere proponente.

Passiamo quindi al punto successivo.

12. Mozione del Capogruppo Consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 05/03/2011 “Modifiche al Regolamento di Polizia Urbana”

PRESIDENTE. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BARBIERI. Ricordo solamente che quest’Ordine del giorno parlava sostanzialmente per quanto riguarda l’occupazione di suoli privati da parte di nomadi, cosa che è accaduta a Piumazzo; non siamo riusciti a trovare la quadra nel Regolamento di Polizia Municipale e di conseguenza viene da noi cancellato.

PRESIDENTE. Quindi questo qui è cancellato. Allora passiamo al punto successivo.

13. Mozione del Capogruppo Consiliare Santunione Silvia (Lista Civica Frazioni e Castelfranco) del 12/05/2012 “Censimento del patrimonio edilizio”.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente, scusate ma ho sempre troppe carte con me.

Allora mozione urgente del 11.05.2012; questa mozione chiedeva di intraprendere un percorso che era stato lanciato al tempo dal Forum italiano dei Movimenti per la terra e per il paesaggio che aveva avviato appunto una campagna nazionale che era stata diciamo chiamata e intitolata “Salviamo il paesaggio e difendiamo i territori” che aveva quale azione esecutiva tra le varie della campagna quella appunto di effettuare un censimento da avviarsi su tutto il territorio italiano tramite un modello che veniva proposto e che lo stesso Forum si era impegnato ad inviare a tutti i Comuni italiani in modo da aver –come dire- una raccolta dati che potesse essere il più possibile completa e soprattutto attraverso dei dati di carattere uniforme che potessero poi consentire una raccolta e un’elaborazione secondo dei modelli predeterminati e quindi poi –come dire- la creazione di dati aggregati. Sapete che il tema del censimento del patrimonio edilizio è un tema che ci ha visto interessati e anche propositivi ancora prima della presentazione di questa mozione, attraverso questa mozione volevamo e vogliamo ancor oggi diciamo concretizzare proprio attraverso un atto concreto i dati che riguardano il territorio di Castelfranco.

Premesso che un’attenta pianificazione territoriale deve prevedere un’oculata gestione del territorio inteso come bene comune da tutelare per l’interesse generale, che un’Amministrazione lungimirante e consapevole deve poter governare il proprio Comune svincolata da interessi particolari e da pressioni speculative di singoli; che un’accorta Amministrazione deve rispondere alle esigenze dei suoi cittadini garantendogli il loro ben vivere e sicurezza; visto che sempre di più fenomeni naturali di grande intensità si manifestano nel territorio italiano con conseguenze devastanti sia fisiche, materiali e psicologiche dei cittadini, che spesso nuove costruzioni non vengono occupate né per lavoro né per residenza con la conseguenza di nuovi volumi che occupano inutilmente spazi, che molti edifici sono completamente abbandonati e fatiscenti, che da vari decenni la politica urbanistica adottata dalle diverse Amministrazioni ha comportato un’eccessiva frenesia edificatoria, volta spesso alla realizzazione dell’edificato indipendentemente dalle reali necessità e bisogni della comunità o dalla qualità o dalla sicurezza idrogeologica, compromettendo il paesaggio, il ben vivere e la sicurezza stessa delle persone; che oggi vi è sempre maggior necessità di edilizia sociale pubblica e che molti edifici vuoti potrebbero essere destinati a tale scopo; considerato che edifici vuoti sono sinonimo di mancanza di corretta pianificazione, che edifici fatiscenti sono indice di un territorio mal gestito, che è necessario ridurre il consumo di territorio, riqualificare l’esistente, recuperare gli edifici vuoti e mettere in sicurezza il territorio.

Preso atto appunto della campagna che era stata promossa dal Forum italiano dei Movimenti per la terra e per il paesaggio, che nel momento di presentazione di questa mozione quindi a maggio 2012 era in fase assolutamente attiva, che aveva appunto l’obiettivo di ridurre il consumo di territorio attraverso un’oculata gestione dello stesso e condividendo

gli intenti di questa campagna anche consapevoli della necessità di intervenire su un territorio quello di Castelfranco –ne abbiamo parlato spesso- che noi riteniamo già fortemente danneggiato da un'eccessiva cementificazione, tutto ciò premesso con la mozione si chiede che il Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia impegni il Sindaco e la Giunta a intraprendere questo censimento, cioè il censimento appunto del patrimonio edilizio come da scheda allegata, quindi abbiamo allegato a questa mozione la scheda che era stata proposta dal Forum italiano dei Movimenti per la terra e per il paesaggio e vista l'importanza di questo tema si chiedeva che il censimento fosse intrapreso entro un mese dall'approvazione della mozione, che fosse terminato entro sei mesi dall'inizio. Ci troviamo anche in questo caso a fine consigliatura però... Quindi chiaramente è un impegno che non potrà –ritengo- rispettare questi tempi perché appunto... A meno che non sia già stato a seguito della presenza agli atti della protocollazione di questa mozione, a meno che non sia già stato intrapreso e ci siano i risultati questa sera, ben venga perché ovviamente l'obiettivo non è quello di fare delle azioni strumentali ma di operare delle azioni concrete, di dare degli stimoli e degli spunti riteniamo noi nell'interesse del territorio, nell'interesse della comunità quindi tutto quello che è già stato fatto ben venga, diversamente chiaramente i tempi di elaborazione inevitabilmente dovranno essere diversi rispetto a quelli indicati nel deliberato proprio perché siamo in scadenza consigliatura. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Mi aveva chiesto la parola il Vicesindaco Assessore Zerri. Prego.

ASSESSORE ZERRI. Di questa mozione prendo la parola subito solo perché ne abbiamo parlato alcune volte anche con Silvia e so che è un tema molto sentito; dico solo che quando è arrivata la mozione ci siamo preoccupati di andare a vedere nel sito di questa organizzazione che tra l'altro è un'organizzazione molto seria perché è legata a Legambiente, quindi abbiamo visto che insomma era un'operazione... Sicuramente i fini di questa organizzazione sono tutti condivisibili, lo voglio dire in premessa.

Ci siamo un attimo bloccati primo, perché a noi non è arrivata la richiesta –come hai detto all'inizio- direttamente a noi come Comune di partecipare a questo Forum che tra l'altro è ancora in piedi, lo vedo adesso nel sito il censimento del cemento c'è ancora nel sito “salviamo il paesaggio” eccetera eccetera, quindi teoricamente si può essere ancora in tempo quindi se il Consiglio Comunale decide di andare su questa strada... Pongo solo un dubbio: nello stesso periodo praticamente un mese prima è stato pubblicato sullo stesso sito un articolo su Castelfranco che -allora io non lo voglio giudicare perché ognuno ha le sue opinioni e quindi può darsi anche che io la veda diversamente- ecco però questo servizio che si chiamava “Castelfranco Emilia: chi salverà la bellezza?” fatto da un rappresentante locale appunto di Legambiente non è stato assolutamente confrontato con questa Amministrazione; voi sapete che la mia porta quella degli uffici è sempre stata aperta; il fatto che una cosa del genere potesse essere pubblicata e messo in un sito –ripeto con dei fini così condivisibili a cui anch'io credo e credo che in questa pianificazione di questi anni abbiamo visto che moltissimi di questi temi che sono citati anche nell'Ordine del giorno noi più o meno li abbiamo cercati di seguire, poi dopo magari qualcuno lo potrà contestare- ecco visto che c'è stato questo intervento, mi sono un pochettino preoccupato anche del fatto dell'utilizzo generale di questi

dati, quindi lo lascio al Consiglio Comunale con i dubbi che avevo io come Assessore rispetto a questo percorso ed eventualmente anche capire se ci può essere una segnalazione rispetto a Legambiente, insomma almeno di confrontare quando pubblicano qualcosa e di dirci come la pensa anche l'Amministrazione; alla fine le Amministrazioni pubbliche sono quelle che risultano sempre le più deboli rispetto all'opinione pubblica, rispetto a queste prese di posizione quindi io vi suggerisco questo dubbio.

Rispetto al testo della mozione, io avrei solo da dire rispetto ai due considerata iniziale cioè che edifici vuoti sono sinonimo di mancanza di corretta pianificazione, ecco che sia esclusivamente sinonimo di mancanza di corretta pianificazione no, cioè c'è anche una crisi economica incombente, io penso che non si possa solamente dare alla pianificazione la colpa di edifici vuoti, come il discorso degli edifici fatiscenti o mal gestiti che sono di responsabilità dei proprietari a cui l'Amministrazione con delle regole può cercare di intervenire ma non si può certamente –secondo me- considerare il fatto che il degrado sia sempre e solo in capo alla pianificazione territoriale; per il resto il testo è condivisibile a parte –ripeto- l'adesione a questo programma, a questo censimento; ecco rispetto ai dati principali che vengono richiesti in sede di risposta di interrogazione darò i dati che Silvia più o meno chiedeva anche rispetto alla compilazione di questi dati.

PRESIDENTE. Bene grazie Assessore. Chiedo se vi sono altri interventi? Se non vi sono interventi... Prego Consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. E' una problematica che, se si ritiene che possa essere rimandata alle calende greche, trattata in extremis come un normale punto, io credo che non ci sia la volontà e la consapevolezza di considerare questo elemento della pianificazione territoriale come un elemento importante per un corretto sviluppo del territorio e anche una tutela di quelli che sono gli operatori del settore; se non teniamo conto di quello che è già costruito, di quello che è in costruzione –perché qui si parla sempre del censimento del patrimonio esistente, ma tutto quello che è avviato, lasciato a metà e finito e ancora da accatastare e così via sono centinaia- bisogna tener presente quando si va a stabilire la programmazione di nuovi interventi, nuovi ambiti -e sono tanti quelli che abbiamo approvato di recente- non si tiene conto di quello che era già stato avviato anche se non è ancora ufficialmente censito fra le case come patrimonio edilizio, per cui io sono convinto che un'assenza di attenzione rispetto a questo argomento qua sia una -come dire- mettere in mano l'economia del territorio ad Amministrazioni che non danno il segnale a coloro che devono intervenire “guarda che c'è una discussione, guarda che c'è stato un censimento, guarda che c'è un invenduto, guarda che siamo messi così”; se gli operatori del settore non hanno questi segnali ma soprattutto se l'Amministrazione Comunale non ritiene di governare il mercato con dei valori di evitare la cementificazione, evitare il surplus, evitare lo strapotere di alcune imprese che solo per il fatto che hanno i soldi da spendere, questi qui li si lascia operare all'infinito anche se producono delle cose che il mercato non richiede insomma; io sono convinto che questo è uno dei segnali di un'Amministrazione che non è stata in grado –o non vuole- governare un settore strategico come quello dell'edilizia abitativa soprattutto.

PRESIDENTE. Bene allora chi vuol votare lo inviterei ad entrare in sala. Certo prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Volevo precisare su questo tema che –come dire- al di là dei dati concreti in sé rispetto al censimento del patrimonio edilizio contiene e in qualche modo richiama anche –come dire- un'ideologia, un ideale, un valore che era quello che in un qualche modo richiama anche il Consigliere Manfredi anche –come dire- delle idee e delle scelte anche di carattere politico.

Su che cosa abbiamo voluto portare l'attenzione, al di là e oltre ai dati concreti che per noi sono assolutamente importanti con questa mozione e con due interrogazioni, una delle quali è già stata trattata in passato ma con dei dati assolutamente nebulosi e non verificati e non dettagliati e una sarà trattata questa sera, su un concetto che è questo: noi riteniamo che una pianificazione territoriale lungimirante non possa prescindere dalla conoscenza a priori e non a posteriori oggi a fine legislatura quando abbiamo già adottato l'ultima variante al POC che è –come dire- l'atto di pianificazione territoriale di sostanza, di regolamentazione, di previsione dello sviluppo futuro dei prossimi 15-20 anni; l'obiettivo era questo, era di andare ad indicare anche che per noi era un dato fondamentale e prodromico conoscere –passatemi il termine- lo stato dell'arte, cioè sapere qual era la situazione, le potenzialità già esistenti o perché già autorizzate o perché già esistenti –vuoti o sfitti- o perché in via di costruzione o in corso di ultimazione presenti sul territorio, perché noi riteniamo che questo sia un dato fondamentale ed essenziale per ogni pianificazione ulteriore del territorio, bisogna conoscere quello che c'è a nostro avviso per poter fare una corretta pianificazione per il futuro, non solo per quello che riguarda possibili sviluppi ma anche per quello che riguarda possibili fabbisogni del nostro territorio che comunque già questo chiamiamolo patrimonio edilizio in via di ultimazione o vuoto sfitto potrebbe comunque andare ad esprimere da un momento all'altro perché è a disposizione e potrebbe essere occupato e nel momento in cui viene occupato significa: popolazione che arriva sul territorio che potrà esprimere dei bisogni, bisogni di strutture, bisogni di servizi.

Questo era il concetto che è un concetto –ripeto- che va oltre il dato che è importante ma che è –come dire- un modello per noi di come deve essere una pianificazione corretta e lungimirante.

A questo punto la mozione per noi rimane assolutamente valida e importante anche oggi, conosco benissimo il video –lo ho visto anch'io- che è stato pubblicato sul Forum e devo dire che mi ha personalmente suscitato anche qualche criticità nel senso che non mi è parso un video che fosse obiettivo nei confronti di quella che era la situazione del territorio perché si è limitato a 2-3 casi assolutamente puntuali, quindi devo dire che non è particolarmente piaciuto neanche a me; ritengo però che questi dati siano assolutamente importanti, sono importanti per noi da conoscere in quanto Consiglieri Comunali di questo territorio e credo che in un'ottica anche un pochino più allargata siano dei dati opportuni da far rientrare in un'elaborazione più ad ampio raggio. Grazie.

PRESIDENTE. Bene Ghermandi prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Solo brevemente ma concordo con la Consigliera Santunione sul fatto che per una corretta pianificazione bisogna conoscere il passato e soprattutto il presente; il punto zero dopo avremo anche un Ordine del giorno che parla di un'altra pianificazione; concordo con l'Assessore Zerri sul fatto che anche a me i primi due considerati non mi trovano assolutamente d'accordo, perché si c'è in

parte un concorso di colpa tra l'Amministrazione ma soprattutto è proprietà privata, ti parlo Silvia in maniera molto franca e molto diretta, io lo faccio per lavoro e noi stiamo spingendo il lavoro per una ditta che fa materiali no per l'edilizia, stiamo spingendo e cercando di far cambiare un po' il corso delle cose a livello statale affinché si vada a incentivare sempre più la riqualificazione energetica dell'esistente e quindi da quel lato mi trovi assolutamente d'accordo, come mi trovi d'accordo che è necessario razionalizzare l'uso del territorio; dico anche però che se utilizziamo il nostro territorio a livello residenziale e soprattutto industriale e ci mettiamo -che ne so- duecento posti di lavoro per me quello è un corretto uso del territorio perché dà lavoro al nostro territorio.

Quindi di per sé l'Ordine del giorno non è francamente non condivisibile, mi piace poco e mi piacciono poco i due considerati e mi piace poco il deliberato dove si vincola l'Amministrazione ad utilizzare il censimento summenzionato; io avrei lasciato più libertà all'Amministrazione, quindi se questo rimane l'Ordine del giorno io e il mio Gruppo ovviamente voterà contrariamente, di per sé secondo me un Ordine del giorno più libero, più a mani libere per l'Amministrazione sarebbe stato sicuramente accoglibile. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Zerri voleva intervenire.

ASSESSORE ZERRI. Solo per un dubbio rispetto all'intervento di Silvia perché ripeto è un tema che io condivido molto e credo di avere anche operato in tal senso in questi anni però gli scopi del censimento del cemento proposto da Legambiente sul sito "Salviamo il paesaggio" non è prodromico a un qualcosa che possa essere utile al Comune per la pianificazione; la pianificazione si basa sul Piano strutturale di Castelfranco che ha dato già aree, ha già dato numeri, strumenti per cui io credo che pochi Comuni siano dotati di una conoscenza del territorio come quella di Castelfranco al di là di poter rispondere in maniera molto precisa e aggiornata a dei numeri che sono movimento costantemente; noi cerchiamo... Il monitoraggio di questi numeri è utile ma è utile più la programmazione e la progressione; allora se l'Ordine del giorno serve all'Amministrazione Comunale per poter avere i numeri vi tranquillizzo: Piano strutturale, gli aggiornamenti del POC, i numeri che sono in corso sono perfettamente sotto controllo e si conoscono dove vanno insomma, poi magari ci possono essere dei ritardi (*inc.*) perché noi siamo abituati a dare dei numeri precisi, cerchiamo di avere la situazione sotto controllo. Tra l'altro ci sono anche i dati del censimento quello ufficiale degli immobili che ci hanno finalmente dato una mano perché arrivano sempre con un po' di ritardo.

Se invece è utile per una campagna nazionale rispetto a quella di "Salviamo il paesaggio" ecco io credo che Castelfranco contribuisca con delle scelte oculate già qui rispetto a quello che si può fare appunto per tenere sotto controllo certe voglie di costruire o di espandersi che francamente gli anni passati erano visti molto bene e ripeto oggi finalmente no.

Condividiamo la campagna di Legambiente, sono un po' preoccupato perché se non è capace di confrontarsi... Non sono preoccupato sul video che mi è piaciuto o non mi è piaciuto, forse non l'ho evidenziato abbastanza questo passaggio: non sono entrato nel giudizio del video, dico che una condanna su un Comune, su un territorio che è attento a queste cose da parte di un'associazione così importante e secondo me autorevole mi ha fatto perdere un po' di autorevolezza per il fatto che

non si sono confrontati anche con noi; potevano benissimo venirci a dire “oh ci fanno questa segnalazione, un nostro rappresentante del territorio che può essere pinco pallino o chiunque ci dice che succedono queste cose, ne possiamo parlare?” da me non è venuto nessuno; “facciamo un censimento del territorio di tutta Italia del cemento eccetera eccetera, ne possiamo parlare?” io lo vengo a imparare grazie a Silvia Santunione che fa questa mozione di Ordine del giorno ma ufficialmente a me non arriva niente; quindi su queste basi io qualche dubbio rispetto a questa campagna che non possa diventare “anche un po’ strumentale” o al servizio di qualcuno che vuole un pochettino buttare il sale sulla ferita, ecco io questi dubbi francamente li ho.

PRESIDENTE. Bene allora passiamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi dodici contrari e quattro favorevoli.

14. Proposta di mozione del Capogruppo Consiliare Santunione Silvia (Lista Civica Frazioni e Castelfranco) del 26/03/2014 “Revisione del PIAE”.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Santunione.

(fuori microfono) La registro, ma l'Ordine del giorno della Righini visto che non è presente che fine fanno? Ce le giriamo? No chiariamo 'sto punto perché sennò.... Non so se voi siete interessati a sapere che fine fanno perché se ce li ritroviamo... Io credo che sia normale.

PRESIDENTE. No non posso... Anche perché l'Ordine del giorno degli altri due Consigli sono stati già fissati quindi io non posso rinviarli a un altro Consiglio dove è già fissato tutto.

Hai perfettamente ragione, no non verranno più trattati a questo punto, assolutamente.

(fuori microfono)

Non è presente il proponente, io non posso trattarli e di conseguenza abbiamo altri due Consigli dove sono fissati già gli Ordini del giorno. Prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Questa è una mozione –come avrete potuto vedere- molto recente perché è una mozione che è stata presentata il 24.03.2014, la data di presentazione non è casuale né è strumentale né si tratta di uno slogan elettorale come invece ci hanno accusato alcune associazioni di categoria sui giornali, la qual cosa ci fa in realtà molto piacere perché vuol dire che il tema ha probabilmente toccato le corde giuste ma viene presentata nella data in questione proprio perché chiede un adempimento di un obbligo normativo contenuto nelle norme tecniche di attuazione del Piano infraregionale delle attività estrattive che diciamo scadeva entro il quinto anno dall'approvazione del Piano delle attività estrattive; quindi il Piano è stato approvato, l'accordo tra Comuni e Provincia è stato approvato il 16.03.2009 il quinquennio scadeva appunto il 16.03.2014; successivamente alla scadenza del quinquennio il nostro Gruppo Consiliare ha presentato un documento, un atto di contenuto assolutamente analogo che è stato protocollato nelle forme della mozione presso questo Consiglio Comunale in quanto Gruppo consiliare rappresentato ed è stato inviato come richiesta -attraverso la formalità della raccomandata con ricevuta di ritorno- al Presidente della Provincia nonché quale soggetto con delega all'ambiente dopo l'elezione a Senatore del precedente appunto Assessore all'Ambiente; quindi è stata già formalmente inviata e ricevuta dal Presidente della Provincia.

Vado a leggere il testo superando e saltando diciamo le premesse che ricordano l'iter che ha portato all'approvazione del Piano attività estrattive nel 2009 nonché tutte le normative anche regionali che disciplinano le attività estrattive; leggo anche ai fini di registrazione il considerato: “considerato che il Piano infraregionale per le attività estrattive PIAE è volto a disciplinare l'attività estrattiva a livello provinciale con un orizzonte temporale di dieci anni attraverso la determinazione dei fabbisogni di aggregati naturali e norme tecniche di indirizzo, direttive e prescrizioni; il Piano comunale per le attività estrattive PAE recepisce le indicazioni del PIAE e concorre a soddisfare

parte del fabbisogno provinciale definendo in dettaglio le scelte in materia di attività estrattive che verranno attuate sul proprio territorio in relazione alle specifiche situazioni territoriali –riprendo un attimo e rinquadro ma credo che sia a tutti noto il livello e il contenuto della pianificazione- l'art.5 co.4 e 5 delle norma tecniche di attuazione del PIAE Piano infraregionale per le attività estrattive approvato appunto con deliberazione del Consiglio Provinciale n.44 del 15.03.2009 stabilisce che “il PIAE è soggetto a verifica generale ogni dieci anni a partire dall'approvazione ai sensi dell'art.6 della Legge Regionale 17/1991”, il PIAE comma 2 “nel periodo di validità è soggetto a revisione e monitoraggio”; co.3 “il PIAE è sottoposto a revisione ad intervalli intermedi al fine di:

- a) rilevare l'andamento dei fabbisogni dei materiali e delle quantità di materiale autorizzato;
- b) presidiare le fasi dei ripristini attraverso una puntuale attività di controllo in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e gli Enti competenti in materia;
- c) accertare il corretto dimensionamento dei volumi degli inerti estraibili in funzione del soddisfacimento dei fabbisogni previsti con particolare attenzione ai progetti infrastrutturali che giungano alla fase della realizzazione o che vengano inclusi nei programmi triennali”.

Comma 4 “la Provincia effettua il controllo continuo dell'attuazione del Piano, in particolare:

- a) Il PIAE è soggetto a monitoraggio annuale mediante la raccolta di dati significativi dell'attuazione delle previsioni del PIAE, in particolare accerta l'adeguamento da parte dei Comuni al PIAE 2008 e assume i relativi provvedimenti;
- b) Il PIAE è sottoposto a revisione al terzo e dentro il quinto anno dalla sua approvazione”.

In occasione di tale attività la Provincia sulla base degli elementi desunti dal monitoraggio annuale, redige una relazione sullo stato di attuazione del PIAE nella quale sono contenuti i dati del monitoraggio, l'andamento dei fabbisogni e la dinamica dell'offerta, lo stato della pianificazione comunale, il rispetto delle prescrizioni impartite in sede di valutazione di impatto ambientale; la relazione è presentata al Consiglio Provinciale anche per gli adempimenti previsti ai successivi commi. Il PIAE comma 5 “è soggetto a due momenti di revisione –dice sempre la norma- la prima al terzo anno e la seconda entro il quinto anno in base ai dati raccolti e confrontati con le previsioni che hanno determinato le scelte trasfuse nel PIAE 2008. In particolare in relazione ai tempi di realizzazione dell'infrastruttura la Provincia può: rivedere la stima del fabbisogno in ragione della verifica dell'effettiva attuazione delle infrastrutture e della richiesta di inerti; definire una diversa prospettiva temporale delle previsioni, riassegnare i volumi destinati ai poli di valenza sovracomunale non pianificati dai PAE approvati contestualmente o successivamente; i PAE devono disciplinare tempi e modalità di verifica dell'attività estrattiva contenuta nel medesimo Piano di concerto con l'analogha attività svolta dalla Provincia”.

Ora, il 16.03.2014 sono decorsi cinque anni dall'approvazione del PIAE in questione, in base alla chiara disposizione contenuta nell'art.5 entro il quinto anno il PIAE è sottoposto -e il tenore letterale dice chiaramente che è un obbligo e non una facoltà- a revisione. La relazione di monitoraggio sulle attività estrattive 2012 della Provincia di Modena –ed è l'ultima relazione disponibile su...

PRESIDENTE. Chiedo scusa Consigliere... No i Consiglieri sono pregati di rientrare cortesemente. Prego Consigliere Santunione mi scusi.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. No ci mancherebbe. Dicevo la relazione di monitoraggio sull'attività estrattiva 2012 che è l'ultima relazione di monitoraggio disponibile sul sito della Provincia di Modena effettuata ai sensi dell'articolo che ho letto pressoché integralmente che prevede appunto un monitoraggio attuale, ha rilevato e messo in evidenza un vero e proprio crollo dell'estrazione di ghiaia rispetto alle previsioni di fabbisogno del PIAE vigente per il quale ad oggi è decorso la metà del tempo della sua validità decennale.

Ricordo che nel Comune di Castelfranco Emilia l'area che viene destinata dal PAE approvato nel 2009 allo svolgimento dell'attività estrattiva per cave di ghiaia -ormai lo conosciamo tutti è il Polo 12 California collocato a sud del centro abitato della Frazione di Piumazzo rientra nell'ambito 163 del PSC del Comune di Castelfranco Emilia "ambito di valore paesaggistico" in cui si legge per la Frazione di Piumazzo "il territorio di Piumazzo in particolare è caratterizzato da una grande ricchezza e varietà di produzioni agricole oltre che dalla presenza dell'area fluviale del torrente Samoggia; l'area estrattiva è inoltre caratterizzata da un'elevata vulnerabilità dell'acquifero" lo dicono le norme del PTCP e lo dicono le norme del PTA; aggiungo questo rispetto al testo della mozione: area ad alta ed elevata vulnerabilità dell'acquifero, area ricca di falde acquifere e area di ricarica di falde acquifere.

Noi riteniamo che sia un dovere morale oltre che un dovere politico e oltre che un dovere di buona amministrazione tutelare questo patrimonio che è un bene finito e non riproducibile anche per le generazioni future; continuo a ricordare che il territorio che è destinato all'estrazione di ghiaia e sugli atti della Provincia ancora la stessa relazione di monitoraggio del 2012 per il Polo 12 California indica quali quantitativi estraibili 5 milioni e 400 mila metri cubi, ho la relazione sul desktop del computer e posso immediatamente aprire la pagina dove viene riportato questo dato scaricato dal sito della Provincia -quindi è un dato che sono in grado di provare in questo momento visto che vedo il Capogruppo del PD che dice di no- quindi la richiesta è quella di impegnare il Sindaco e la Giunta:

1. A promuovere chiedendo alla Provincia quello che è un obbligo e non una facoltà ovvero sia la revisione del PIAE, revisione che alla luce dei dati sul monitoraggio annuale e relativi allo stato di attuazione dovranno andare nella direzione di una forte riduzione della previsione dei fabbisogni -parliamo del PIAE provinciale- e ovviamente c'è una richiesta specifica per il Comune di Castelfranco Emilia, noi siamo Consiglieri di questo Comune e quindi evidentemente le richieste dettagliate e specifiche vanno fatte per il nostro Comune;

2. Azzeramento del volume destinato al Polo 12 California con recupero totale e definitivo delle cave oggi esistenti.

PRESIDENTE. Bene grazie Consigliere. Ci sono interventi? Prego Consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie Presidente. Sarò brevissimo: Ordine del giorno totalmente condivisibile, lo voteremo a favore se la Consigliera Santunione stralcerà il secondo deliberato e cambierà il "dovrà" in "potrà". Ripeto a beneficio...

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Non ho capito neanche io sinceramente... Puoi ripetere un attimo?

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Assolutamente no.

PRESIDENTE. Allora si sono già capiti insomma.

(fuori microfono)

PRESIDENTE. Ah la tua era una richiesta preliminare diciamo. Allora continui prego Consigliere.

CONSIGLIERE GHERMANDI. La richiesta che ho fatto testé ci trova assolutamente concordi nel dire che la Provincia deve -è un obbligo- fare la revisione e che questa potrà anche andare in riduzione se i fabbisogni provinciali e il ri-conteggio dei metri cubi escavabili portino a una riduzione; però devo -Presidente lei me lo permetterà- andare un pochino contro a quello che dicevo nelle comunicazioni, cioè dicendo che ero sintetico perché secondo me per sommi capi dovrei e vorrei fare qualche domanda a tutto il Consiglio ovviamente anche alla Lista Civica che ha proposto l'Ordine del giorno e a analizzare un pochino l'Ordine del giorno che ci è stato sottoposto; non me ne vorrà Silvia, non me ne vorrà Ermete non me ne vorrà Giorgio insomma quelli che si sono battuti dicendo "cave zero, no cave" eccetera eccetera; non me ne vorranno se nel corso del mio intervento darò un giudizio di questa mozione coma abbastanza ovvia la richiesta perché comunque è un obbligo di legge il primo deliberato e aggiungo -non me ne vogliano- ma siamo in campagna elettorale come una richiesta abbastanza strumentale propagandistica, perché oddio ci sta tutto in questo momento storico, siamo vicini alle elezioni quindi ci sta anche la mia disamina politica; per certi versi Presidente che nel corso del mio ragionamento emergeranno sarà anche giudicato questo *Odg* un po' in contrapposizione e incoerente rispetto ad alcune scelte che abbiamo non visto qui dentro ma che sono state portate a conoscenza di questo Ente locale, ma dopo ci tornerò.

Partiamo però da una cosa, soprattutto da cosa vogliamo noi su questo tema, perché a me hanno sempre insegnato che prima di criticare bisogna proporre; allora quindi per l'ennesima volta dentro questa sala a questo microfono dico che noi PD sosteniamo le programmazioni e la programmazione estrattiva ma solo a determinate condizioni che sono quelle dell'allegato B che tutti conoscono che solo Castelfranco Emilia ha che di fatto -l'abbiamo visto in questi giorni- limitano, governano, controllano e vincolano fortemente l'attività estrattiva sul nostro territorio sia che si parli di un metro cubo sia che si parli di 3 milioni e mezzo o di 5 milioni e mezzo in un decennio, in cinque anni, in tre anni eccetera eccetera. Questa da sempre è stata la nostra posizione chiara, palese senza ripensamenti, perché solo programmando io credo si ha il pieno governo del proprio territorio e questo vale per tutti i settori della nostra Pubblica Amministrazione.

Cosa vogliamo ancora? Bah rileggetevi un pochino l'ordine del giorno che abbiamo approvato in quel Consiglio Comunale alla *Stalla*, dove tra l'altro chiedevo anche che il fronte di scavo sia allontanato il più possibile dal centro abitato di Piumazzo; noi l'abbiamo approvato. Si parte da qui secondo me, secondo noi e cioè dalla programmazione di

ciascun argomento, così abbiamo pensato il PSC, i piani di zona sul sociale e sulla scuola; e allora la prima domanda Silvia che faccio a te ed Ermete è: su questo argomento la volete una programmazione, una pianificazione o volete che nella nostra Provincia e nella nostra Regione non vi siano norme che regolamentino questa materia? Vorrei una risposta perché se la risposta fosse –e scusatemi- “sì ma non a Piumazzo” e allora permettetemi: secondo me si tratterebbe di un serio caso di sindrome di *Nimby*, cioè “not in my garden” non nel mio giardino. Ricordo per l’ennesima volta che quando il cannocchiale della TAV fu su Piumazzo si materializzò un comitato no TAV che poi si sciolse miracolosamente quando il cannocchiale della TAV fu spostato su Gaggio. Scusate la voce tremante ma è un argomento che mi prende abbastanza.

Venendo al merito dell’Ordine del giorno che ho letto attentamente che sarebbe accoglibile come diceva Silvia no? Perché è un obbligo di legge, credo anche che facendolo esaminare oggi in questa sala si voglia secondo me dar fiato a un argomento che vi sta un pochino cadendo dalle mani, brandendo poi il nostro voto contrario –perché si tratterà di un voto contrario- come l’ennesimo orco cattivo che dà una pugnolata al territorio di Piumazzo; bè vedete io il gioco –ve l’ho detto mille volte- dei buoni contro i cattivi non ci sto seriamente, non ci sto e mi sento in dovere di non starci per tutto quel lavoro che ha portato ad avere la cava storica ripristinata, la prima cava in assoluto su Piumazzo dove se non ricordo male il terreno era del prete, il punto zero sui mancati adempimenti e le multe sulle infrazioni, il percorso sull’IMU al famoso allegato B, agli oneri sulle escavazioni che sono finite sui giornali pochi giorni fa, lavoro che ad oggi -lo rammento- non ha visto nemmeno un metro cubo cavato della nuova pianificazione; sì sarà la crisi certamente –non lo metto in dubbio- ma anche tutti gli incontri fatti di litigi, di mal di pancia, di parole grosse e gravi che si sono detti Massimiliano e il Sindaco dentro quelle stanze per difendere la nostra pianificazione.

Torno al ragionamento che facevo all’inizio e cioè sull’ovvietà del deliberato, cioè parafrasando “chiediamo al Comune di Castelfranco di chiedere alla Provincia”; e anche qui poi dovremo farci un ragionamento, perché l’Ente poi deputato alla programmazione dopo il Decreto Delrio non sappiamo se sarà l’Ente provinciale; a parte il doppio passaggio e chiedere al Comune per chiedere alla Provincia forse chi ha redatto questo Odg ha dimenticato che in tal senso una risposta formale la Provincia l’ha data e ricordo che dentro non questa sala ma la sala del Consiglio Comunale La Stalla fu chiesta la presenza dell’Assessore di riferimento di allora che era oggi Senatore Stefano Vaccari che, incalzato sul monitoraggio e sulla revisione, ci ha detto –e non ho le registrazioni ma lo ricordo bene e mi correggerete se mi sbaglio- che sia monitoraggio che revisione erano ancora in stand by perché gli scavi della nuova pianificazione non erano ancora iniziati; situazione identica all’oggi, poi so dall’Assessore Vigarani -che purtroppo stasera non c’è e me ne dispiace- che dovrebbe essere arrivata una comunicazione della Provincia in tal senso e ho chiesto di farcela avere e farla avere a tutti i Capigruppo; tuttavia –lo ripeto- anche da questi banchi ci associamo alla richiesta, cioè di chiedere alla Provincia di fare questa benedetta revisione.

Altro ragionamento che mi sta molto a cuore, prendo spunto dal secondo deliberato che ho chiesto di stralciare e cioè...

PRESIDENTE. I tempi sono stretti, se se lo riserva magari per il secondo intervento...

CONSIGLIERE GHERMANDI. Due minuti; due minuti se me lo consentono i colleghi Consiglieri due minuti solo perché vorrei –per inciso: è un ragionamento che faccio sia che si parli di un metro cubo sia che si parli di 3 milioni e mezzo- dicevo che un ragionamento che mi stava molto a cuore, prendendo spunto dalla richiesta di azzeramento delle quote estrattive del Polo 12 e anche dall’ultimo rilevato che diceva la Silvia Santunione, cioè dove si dice “nel Comune di Castelfranco Emilia l’area destinata del Piano PAE approvato nel 2009” eccetera eccetera eccetera “ambito di valore paesaggistico” in cui per la Frazione di Piumazzo si legge “il territorio di Piumazzo in particolare caratterizzato da una grande ricchezza e varietà di produzioni agricole oltre che dalla presenza dell’area fluviale del torrente Samoggia l’area estrattiva è inoltre caratterizzata da un’elevata vulnerabilità dell’acquifero e pertanto è un dovere anche morale tutelare questo patrimonio che è un bene finito e non riproducibile anche per le generazioni future” stessa frase noi l’abbiamo riportata nel nostro Ordine del giorno.

Bè un dato è certo, che se condividiamo l’idea che su questo tema ci deve essere una pianificazione di area vasta per la teoria dei vasi comunicanti se un territorio cede meno ghiaia –diciamoci così- ce ne sarà inevitabilmente un altro che ne dovrà cedere di più se il saldo dei metri cubi totali rimarrà quello no? Prescindendo dal fatto che la Provincia o la Regione abbassi o aumenti il saldo dei metri cubi escavabili; e allora mi chiedo e vi chiedo: non valgono per quei territori che dovranno cedere di più le stesse preoccupazioni, gli stessi ostracismi che facciamo qui dentro contro la pianificazione? Oppure ritorniamo a Nimby di cui parlavo prima? Francamente è un ragionamento che non accetto, non accetto soprattutto che in una pianificazione di area vasta potrebbe essere che a cedere di più sia proprio il nostro vicino di casa e cioè San Cesario o Bazzano; non valgono lì –ripeto- le stesse preoccupazioni che valgono su Castelfranco? Perché signori: le strade senza buche le vogliamo no? E le case e tutto ciò dentro a cui viviamo è fatto di ghiaia, asfalto, calcestruzzo sottofondi sì certo, deve essere incentivato il ricorso al macinato di pietriccio -ci mancherebbe- proveniente da demolizioni ma le case, gli intonaci delle stesse e l’asfalto drenante che tanto ci piace in autostrada purtroppo sono fatti di sassi e quella –i sassi e la ghiaia- si estrae dove c’è, come il petrolio o il taglio degli alberi per la carta che serve a produrre i fogli protocollo sui quali noi scriviamo; e aggiungo: ammesso e concesso che qui dentro l’attività estrattiva di per sé non è un’attività inquinante, mi pare di capire che sull’area vasta e sulla pianificazione dell’area vasta non ci siamo.

Ultimo punto Presidente e chiudo...

PRESIDENTE. Sì però io voglio dire una cosa Ghermandi, non è per cattiveria; c’hai un altro intervento, è inutile che io ti faccio fare una cosa che devi... Lo fai dopo, se vogliamo mantenere un minimo di... Sennò qua... C’ha diritto di replica anche la Santunione ancora e quindi dopo c’è un secondo giro di consultazioni. Ah il Sindaco mi chiedeva la parola, prego.

SINDACO. Solo per giustificare il fatto che l’Assessore Vigarani non c’è non perché –come dire- per una scelta discrezionale ma perché è stato colto da un problema personale abbastanza serio per cui ha dovuto giocoforza essere assente stasera.

PRESIDENTE. Bene Consigliere Barbieri prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Non vorrei riaprire la vicenda delle cave perché in un Consiglio come questo se vi ricordate abbiamo fatto dei Consigli Comunali quasi ad hoc e decisamente lunghissimi; siccome già questo Consiglio, grazie anche al sottoscritto che sta tagliando di brutto i propri Ordini del giorno lo dico onestamente sennò tempo erano 10-11 ore sicuramente di Consiglio Comunale, no no ma confermo...

Io però vorrei ricordare che nei passaggi che ci sono stati quando la Maggioranza è andata ad approvare quell'Ordine del giorno di tagliare, di non tener più conto di quel milione e rotti metri cubi, 1 milione e mezzo mi sembrava fosse... Un milione? Un milione di metri cubi congelati, i primi che segnalano questo fatto fu il Comitato liberi di scegliere, che poi voi avete comunque modificando un Ordine del giorno preso in considerazione e anche approvato; io penso sostanzialmente che nessuno, almeno da parte mia, voglia buttare rifiuti nel giardino dell'altro, magari preferirei trovare uno che mi venga a tagliare l'erba così evito di farlo io nel mio giardino, ma è una cosa diversa; io credo però nella sostanza che gli eventi che si sono avuti, soprattutto il sisma in questa Provincia e non solo abbia replicato una produzione notevolissima di quelli che sono i residuati delle demolizioni che una volta erano abbastanza limitati e venivano trattati da un'azienda di Spilamberto che ne faceva il recupero proprio anche sotto il controllo della Provincia; io credo che adesso con questa disgraziata situazione ma che c'è stata abbiamo anche alcuni milioni di metri cubi di questo materiale che dovremo comunque pensare di riutilizzarlo e nella sostanza sono sostitutivi e dovranno con le dovute normative –perché so che ci sono delle normative- sono sostitutivi all'elemento principale della ghiaia, l'altro tema è che comunque la crisi c'è e io credo che la crisi immobiliare perdurerà per diversi anni.

Io non so cos'abbia deciso la Provincia o cosa deciderà perché –voglio dire- dovrà farlo; tra l'altro alla Provincia rimarranno le competenze tecniche e quelle che sono le competenze politiche guarda caso finiranno in mano ai Sindaci perciò con una –come dire- una pianificazione addirittura più diretta di chi ha nelle mani il territorio, perché se prima avevamo un Presidente della Provincia che bene o male –diciamocelo francamente- assumeva qualche volta qualche atto di imperio perché non sempre qui coincideva il centrosinistra in Provincia con la maggioranza dei Comuni, ma ci sono Province dove non è esattamente così, non coincide –non coincideva, perché adesso sono tutti in scadenza- il Governo della Provincia con i Comuni e credo che comunque sia il fatto che comunque ci saranno i Sindaci o chi per essi delegati abbiano –come dire- una maggiore tutela verso il proprio territorio, almeno io spero –auspico- che questo sia, perché è molto meglio avere in front office il Sindaco di Castelfranco che va in Provincia piuttosto che il Presidente della Provincia che magari lo vediamo qua una volta sola –mi pare di averlo visto quando si parlava di ospedale- e credo che questo sia un fatto forse anche positivo da questo punto di vista.

È chiaro che al di là dell'Ordine del giorno che uno lo può battezzare come vuole, riflette quello che è stato anche un nostro, uno dei tanti nostri campi di battaglia; è chiaro che su questo tema noi siamo particolarmente favorevoli ed inclini a votarlo.

PRESIDENTE. Consigliere Manfredi prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Sarò proprio telegrafico per non rubare spazio e tempo: io credo che sia talmente ovvia questa problematica qua che la maggioranza farà una bella fatica a dire di no e a non votare un Ordine del giorno del genere insomma, perché se non è negli obblighi e negli impegni e nelle convenienze anche dell'Amministrazione di un Comune il fare il censimento del patrimonio edilizio e il fare rivedere la stima dei fabbisogni, *ma cosa stiamo a fare qui ragazzi?* Vi rendete conto di che cosa stiamo parlando? Se non siamo l'organismo che sul territorio capisce se ci sono ancora delle case da fare, se c'è bisogno ancora di scavare la ghiaia e ci diamo da fare per dare il nostro piccolo contributo per programmare un razionale sviluppo dell'economia del territorio, io credo cosa ci stiamo a fare insomma; allora penso proprio che non ci sia nessun motivo per dire "io qua la virgola la cambio sennò voto contro" non ha senso scusatemi.

PRESIDENTE. Cortesemente se chiude meglio il microfono, se spegne il microfono Consigliere Manfredi. Grazie. Direi che abbiamo chiuso questo primo giro di consultazioni, Consigliere Santunione vuole replicare? Prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Assolutamente noi ci chiamiamo fuori da qualsiasi gioco di chi sono i buoni e chi sono i cattivi, piuttosto che slogan elettorali o altro.

Noi abbiamo presentato quest'Ordine del giorno che come ho detto con quelle che sono le nostre modalità di Gruppo Consigliare di Minoranza di un Comune abbiamo inviato anche all'organo competente che è la Provincia; non è una questione di buoni e di cattivi, è una questione che viene affrontata a nostro parere che noi vogliamo ribadire stasera con quest'Ordine del giorno di visioni e scelte politiche che sono ben precise e che peraltro sono fondate su delle motivazioni e su degli elementi che voi stessi e mi sto riferendo al Gruppo Consigliare che disse -non in questa composizione ma la Maggioranza PD- ha condiviso e approvato quando è andata ad approvare il PSC così come quando è andata ad approvare insieme al PSC la VALSAT integrata che prevede appunto in quelle aree il divieto di apertura di nuove cave.

La nostra visione e la nostra scelta è che noi riteniamo che non ci sia regola, non ci sia controllo, non ci sia monitoraggio, non ci sia buona pratica che può andare ad evitare quello che per noi è il problema e il disastro più grande, cioè la irrimediabile e definitiva perdita di terreno che a Castelfranco Emilia non solo è terreno oggi vergine ma è terreno fertile e ad elevata vocazione agricola; noi non possiamo dimenticare che la pianificazione delle attività estrattive del territorio di Castelfranco Emilia va a toccare del terreno di questo tipo che andrà irrimediabilmente e per sempre distrutto per fare delle cave.

Abbiamo da sempre detto che la pianificazione generale, il livello sovracomunale della pianificazione è sovradimensionata; io ho avuto una lunga discussione con quello che era l'Assessore all'Ambiente attuale Senatore Vaccari al quale ho sollecitato già alla fine del triennio la revisione, revisione che non è stata fatta perché una revisione seria e fatta a norma di legge doveva rimettere in gioco e rimettere in discussione e rivalutare i fabbisogni; dopo il decorso di tre anni, mentre è stato fatto il monitoraggio che è un'altra cosa, oggi è esattamente questo che noi chiediamo: una revisione dei fabbisogni che, alla luce di quelli che sono l'attuazione delle grandi infrastrutture, la crisi economica, la crisi dell'edilizia, deve andare nell'ottica di una forte

riduzione dei fabbisogni; poi c'è una richiesta specifica per il territorio, c'è una richiesta specifica –è vero- per il territorio di Castelfranco Emilia; vogliamo stare o non vogliamo stare nella pianificazione? Io voglio ricordare che il Comune di Castelfranco Emilia poteva anzitutto decidere di entrare o di non entrare in questo Piano, di sacrificare o non sacrificare del terreno che ripeto: è agricolo, è fertile ed è ad alta vocazione agricola; noi crediamo anche che il Comune e il territorio di Castelfranco abbia già adeguatamente dato e quindi la richiesta è che ovviamente la pianificazione locale –perché noi abbiamo anche un obbligo nei confronti del nostro territorio, della nostra comunità e dei nostri cittadini- non destini più del terreno fertile agricolo per fare delle cave.

PRESIDENTE. Bene. Consigliere Ghermandi prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Chiudo brevemente: se non da Castelfranco darà a San Cesario ma è di fianco a noi eh, Silvia. Li non valgono le stesse motivazioni? È territorio fertile San Cesario o no? È territorio da salvaguardare o no? Bazzano è territorio da salvaguardare o no?

Poi dico...

(fuori microfono)

Poi dico, ti ho detto che te lo voto, stralcia il secondo deliberato e te lo voto, te l'ho detto all'inizio; e allora ragazzi: non si può fare una pianificazione... Prendiamo un PUA, no? Non mi piace una parte del PUA e lo stralciamo; no ragazzi, la pianificazione o c'è o non c'è, o la si fa o non la si fa, non si può andare a messa e stare a casa. Allora sotto questo punto sindrome di Nimby cioè basta che lo facciano gli altri a me non me ne frega niente, là si arrangino se là disfano il territorio non me ne frega niente perché questa è la chiara sindrome di Nimby, ho colto un'altra preoccupazione... E' la sindrome di Nimby, perdonami ma è la sindrome di Nimby: basta che lo facciano, che il sacchettino della cacca la mettiamo nel giardino del vicino... E ragazzi questa è sindrome di Nimby, no? Scusate anche la franchezza.

Noto nell'ordine del giorno che l'attività estrattiva possa anche essere vulnerabile per le falde acquifere; bè se l'attività estrattiva è così pericolosa, i redattori di questo Ordine del giorno peccano di una palese contraddizione ed incoerenza; a una richiesta pervenuta e protocollata a questo Ente locale 09.06.2010 dove si chiedeva l'approfondimento delle cave esistenti, allora se il PIAE e PAE prevede l'approfondimento e viene da noi non va bene, se il vostro Ordine del giorno viene approvato va bene? Dov'è la coerenza me lo spiegate, lo spiegate ai cittadini di Piumazzo? Dov'è la coerenza? Anche su questo esigerei una risposta.

Terza domanda, anzi concludo: vedete, io credo signori miei che i problemi del domani come quello sulle cave sono un problema di pianificazione e ci dobbiamo chiedere tutti come governare e pianificare questa attività e tutte le attività dei nostri territori; non è dicendo “no cave, no PSC no Piani di zona, no RUE” che si riuscirà a difendere il nostro territorio, anzi –e faccio un discorso generale- dalle crisi e dalla crisi si esce con più politica buona ovviamente, non con meno politica e non con la politica del “tutti a casa”. Su questi temi io voglio ed esigo che vi sia un intervento dello Stato, dell'Ente pubblico; voglio che le Amministrazioni pianifichino per tutelare dando regole certe e facendole

rispettare; è questo quello che noi nel nostro piccolo cerchiamo di fare. Vorrei –e scusatemi e concludo visto che sarà uno dei miei ultimi interventi in questo Consiglio Comunale, chiaramente ci vedremo fuori da amici anche a bere una birra o un caffè- che nel prossimo futuro le parti politiche che amministrano e quelle che stanno alle opposizioni possano uscire una volta per tutte dai loro steccati, si mettano insieme a ragionare per come gestire e affrontare le nuove problematiche dei territori in un contesto di finanza pubblica preoccupante; e guardate non sto in questa sede a difendere le quantità di metri cubi scavabili o meno, faccio e vorrei facessimo un ragionamento serio e responsabile togliendoci le sindromi di Nimby, i campanilismi e anche i dogmi di partito –lo dico per la mia parte politica- affrontando le questioni dal verso giusto e soprattutto in maniera coerente. Il nostro voto sarà contrario grazie.

PRESIDENTE. Bene grazie Consigliere. Direi che se non vi sono altri interventi... Non c'è una replica finale del proponente.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. *(fuori microfono)*

PRESIDENTE. Bè allora io direi di procedere alla votazione. Cortesemente non apriamo un dibattito fuori microfono.

Allora: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quattro favorevoli, dodici contrari e un astenuto.

15. Proposta di Ordine del giorno presentato dal Capogruppo Barbieri Giorgio (Lega Nord) in data 12/05/2012 “La trasparenza... E’ un’altra cosa”.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì grazie Presidente. Avrei voluto leggere il passaggio del Ministro Fornero e delle sue lacrime e dei danni che ha combinato ma evitiamo di leggerlo, però se mi permettete vorrei ricordare ai più smemorati –che magari qualcuno non lo è ma qualcuno invece ha una memoria ferrea- che in questo Consiglio Comunale fu presentato dal sottoscritto per stampare quelli che erano i redditi, le proprietà patrimoniali, immobiliari e mobiliari dei Consiglieri e degli Assessori e lo stesso Consigliere Capogruppo che in questo momento sta correndo via assieme a una parte della Minoranza votarono contro; faccio presente che il sottoscritto nella sua lunga campagna da politico –cinquantacinque anni in Provincia come dice il Sindaco... Venticinque vabbè sì- ha sempre presentato le proprie dichiarazioni dei redditi e la propria situazione patrimoniale, tanto che un anno mi chiamarono perfino Barbieri il Paperone sulle prime pagine; sì non fu molto carina una cosa del genere però va bene.

Come per incanto sono arrivate le normative ministeriali, guarda caso in questo periodo tutti quanti siamo stati contattati perché bisogna mettere sul sito web quelle che sono le nostre dichiarazioni dei redditi nonché le situazioni patrimoniali; ma noi riteniamo che questa trasparenza sia ancora, anzi io a questo punto vi chiederei anche di fare un momento di venia soprattutto verso il sottoscritto perché avete votato contro però adesso siete obbligati a farla da legge nazionale, se l’aveste fatta invece voi a livello di volontariato avreste sicuramente dimostrato di fare trasparenza quella vera, non quella falsa.

Ecco comunque sia al di là di tutto continuiamo ad avere una trasparenza piuttosto falsa e lo diciamo tranquillamente, ritenuto che la trasparenza non è *voyerismo* ma conoscenza strumentale a prendere decisioni ed è tanto più efficace quanto più i cittadini partecipano, nei paesi più virtuosi ha prodotto risultati tangibili non solo nella lotta alla corruzione -ricordo che questo paese vanta il triste primato del 50% della corruzione di tutta Europa, 60 miliardi- è servita a progettare veicoli più sicuri, a stimolare gli investimenti stranieri, a ridurre il numero degli ospedalizzati per alcune patologie; che nell’Italia la strada verso la trasparenza è ancora lunga sia sotto il profilo dell’attuazione delle norme -che sulla carta prevedono di apertura- sia sotto quello della cultura, della trasparenza e della partecipazione, che più trasparenza significa più democrazia e non più gossip, propone al Consiglio Comunale di manifestare al Governo -visto che comunque anche questo Governo sta cercando di dare trasparenza ma neanche ora l’abbiamo poi vista in modo efficace- *insoddisfazione* nel modo approssimato con il quale viene affrontato il tema della trasparenza per nulla codificato da regole chiare e puntuali che possono non permettere comportamenti non univoci da parte di tutti i rappresentanti della Pubblica Amministrazione sia politici che burocrati, di esortare il Governo a redazione e presentazione di un apposito decreto legge che possa ordinare in modo chiaro e compiuto i comportamenti che i soggetti investiti di un pubblico incarico a ogni titolo siano tenuti ad assumere in materia di trasparenza, di impegnare il Presidente del Consiglio Comunale e il Sindaco a

trasmettere il presente ordine del giorno a tutti i rappresentanti istituzionali che qui di sotto abbiamo elencato.

Questo Comune ha affrontato il tema della trasparenza sulla famosa casa di vetro- non mi ricordo più se è di vetro o di cristallo, comunque trasparente- in verità non si può mettere all'interno di questa casa quello che uno ritiene doveroso mettere; se una casa è trasparente come il Grande Fratello originale quello che arrivava dall'Olanda –me lo ricordo ero proprio in Olanda in quel momento ad arbitrare una coppa internazionale- questa casa era particolarmente trasparente perché ci si guardava dentro, una casa vergognosa io mai niente ho visto di così trasparente, soprattutto anche qualcuno che doveva andare in bagno, ma una cosa dell'altro mondo- adesso io non penso che sia obbligatorio fare una cosa del genere però quando si parla di trasparenza bisogna che sia tout court a 360 gradi. Grazie.

PRESIDENTE. Bene prego Consigliere Silvestri.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie Presidente, bè Giorgio io penso che in nome della trasparenza, in nome di quello che ha fatto questa Amministrazione in questi cinque anni basta che uno vada nel sito internet del Comune, oltretutto è stato rinnovato se non ieri o ieri l'altro e qualsiasi foglia si muova all'interno di questo Ente, qualsiasi atto venga approvato o non approvato, qualsiasi decisione venga presa o qualsiasi euro viene spostato è pubblicato online; cioè io penso che siamo partiti da un livello di trasparenza che, senza alcun dubbio, non era come quello di oggi; probabilmente si può migliorare ancora perché si può sempre migliorare e l'obiettivo che ognuno di noi ha nella vita penso sia migliorare sé stesso e migliorare i suoi comportamenti e quello che fa, però io penso che non si possa dire che quest'Amministrazione non abbia fatto nulla perché questa Amministrazione in nome della trasparenza ha fatto e il Partito Democratico voterà no a questo punto.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Presidente sarò velocissimo, io ricordo solo una cosa, una discussione in questo Consiglio io capisco –ormai siamo in fase preelettorale quindi bisogna vantarsi di qualcosa che non si è fatto- perché è stata la legge nazionale che ha imposto la pubblicazione della dichiarazione dei redditi di ogni singolo Consigliere e quando fu proposta in questo Consiglio se non ricordo male qualcheduno obiettò questa proposta e addirittura votò contro; dopo per fortuna è intervenuta una norma nazionale che imponeva a chiunque facesse parte di un Consiglio eletto, pubblicasse quelle che sono le sue dichiarazioni dei redditi; in Provincia funzionava già in questo modo, nelle Amministrazioni un po' più piccole tipo i Comuni non funzionava così però se non ricordo male caro Silvestri fu il tuo stesso Gruppo a votare contro a quella proposta di Ordine del giorno, poi detto questo il nostro voto all'Ordine del giorno presentato dalla Lega sarà assolutamente favorevole.

PRESIDENTE. Bene Sindaco prego.

SINDACO. Sì l'Ordine del giorno in realtà chiede di dire a... Di trasferire a un po' di gente che rappresenta istituzionalmente questo paese che non siamo soddisfatti dello schema di trasparenza, vabbè insomma è una petizione di principio io direi: riproponiamolo a chi sarà

qui nella prossima seduta consiliare della nuova legislatura, al primo Consiglio si dice "diciamo che non siamo soddisfatti", io dico perché non sono soddisfatto: questa roba qui non serve a combattere la corruzione, poi è un adempimento in più che tocca a fare agli Enti bene -io sono persuaso che a forza di fare la devolution delle funzioni, degli adempimenti poi ci annegheranno come Enti locali; probabilmente in certi Ministeri con una pletora di dipendenti forse più di quello che serve riescono a fare anche questo perché non c'è problema- da noi facciamo fatica; io su questo penso che il principio non lo trovo condivisibile, non sul tema della trasparenza è che continuano a caricare funzioni, adempimenti su Enti che, per quello che ci riguarda nel senso: quelli che stanno come noi stanno male, perché abbiamo pochi dipendenti e a tutti chiediamo di fare sempre qualcosa in più e sono persuaso che questa cosa qui, siccome la ratio è "combattiamo la corruzione" questa roba qui non combatte la corruzione, affatto, non la combatte affatto; almeno su questo potremmo dirci che è così, dopodiché abbiamo tutti pubblicato il nostro stato patrimoniale ci mancherebbe, ma non raccontiamoci e non raccontiamo alla gente che questa roba qua combatte la corruzione per piacere almeno.

PRESIDENTE. Bene grazie. Vuoi replicare? Prego Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Io a volte quando sento parlare il Consigliere Silvestri ma anche il Sindaco mi domando se loro stanno in Africa o se si sentono europei; dovrete girare un attimino per i paesi europei forse quelli più evoluti o forse quelli dove il PD non esiste per capire cosa vuol dire trasparenza, cosa vuol dire dichiarazioni dei redditi, cosa vuol dire addirittura la varianza delle situazioni patrimoniali in corso non presentate una volta all'anno poi l'anno successivo la modifica di quello che tu non hai ma la continua evoluzione del sistema di quello che uno ha come proprietà e come patrimonio. Ragazzi ma di cosa stiamo parlando? La corruzione la combattiamo con che cosa? Con quelle regole che ci sono arrivate dal Ministero che addirittura hanno alterato il sistema che si stava preparando a Castelfranco che forse aveva più semplicità ma anche una dinamica maggiore per controllare -seppur in maniera così a campione- certe situazioni che potevano permettersi di essere pericolose; hanno fatto una situazione anticorruzione che non è altro che una burocratizzazione di sistema proprio per non controllare niente, il bello è che questo l'hanno spacciato in Europa come un piano anticorruzione, io non so se il Consiglio Europeo siano così allocchi da recepire questo piano come la soluzione dei problemi della corruzione italiana che -torno a ripetere- da sola fa il 50% di tutta la corruzione della Comunità Europea; voi mi venite a dire che un Assessore che dai sei mesi successivi aumenta la sua potenzialità patrimoniale sia in liquidità che in titoli in maniera esponenziale o dovrebbe come dire giustificare che ha avuto un'eredità, che ha avuto una donazione o che ha vinto qualche lotteria senò probabilmente qualcosa di anomalo è successo, sto parlando sempre per ipotesi eh evidentemente.

Adesso mi venite a dire che pubblicare come abbiamo pubblicato effettivamente la situazione è sicuramente riduttivo perché se è pubblicato il limitativo di tutto, ma era una cosa diversa rispetto a quello che si fa in Provincia, ma decisamente diversa; comunque sia la vostra trasparenza ha fatto sì che voi abbiate votato contro, non avete voglia di fare trasparenza, questa è la realtà dei fatti; tutto il resto sono

chiacchiere perciò in quella casa di vetro ci sta solo quello che voi ritenete di doverci stare, per il resto ve lo dimenticate. La trasparenza off limit così usiamo termini inglesi.

PRESIDENTE. Va bene ok allora votiamo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Cinque favorevoli e undici contrari.

Comune di Castelfranco Emilia

16. Mozione del Capogruppo Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 12/05/2012 “Riduzione indennità Sindaco, Vicesindaco, Presidente del Consiglio e riduzione di almeno n.2 Assessori”.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Quest'altro Ordine del giorno, per quello che ha dichiarato prima il Capogruppo del PD è assolutamente borderline perché chiede cose assolutamente impossibili, tra l'altro chiede la...

(fuori microfono)

Ah sì la domanda è bella, quindi 12.05.2012... Vabbè no adesso non esageriamo. No, noi tra l'altro andando a leggere questo Ordine del giorno purtroppo siamo sempre precursori, lo siamo stati per cinque anni e abbiamo dimostrato di portare delle cose che poi tutto sommato si avveravano; noi chiedevamo la riduzione di due Assessori, no... Per legge meno uno; più Consiglieri ma meno...

(fuori microfono)

Non sono aggiornato? A me risulta un Assessore in meno e tre Consiglieri in più comunque vabbè. Può anche darsi che io mi sbagli con l'unica differenza avv. Reggianini che lei non si è mai sbagliato, io invece mi sbaglio ma soprattutto le dico una cosa: ma sono anche orgoglioso di sbagliarmi perché tra me e lei -lo dico onestamente- lei non si sbaglia mai ma dimostra purtroppo proprio in queste sue affermazioni di sbagliare in continuazione, comunque sia: noi chiedevamo sostanzialmente a titolo di indirizzo una riduzione -ve lo sintetizzo- in misura del 30% di indennità del Sindaco, Vicesindaco, Presidente del Consiglio Comunale e Assessori; questi soldi dov'è che li mettevamo? Non in tasca ai Consiglieri che prendono già una miseria e che vengono qua a fare il volontariato -ci mancherebbe altro, non siamo così avidi noi; veniamo qua, quando il sottoscritto è qua i Consigli Comunali durano 5 o 6 ore, quando non ci sono come l'altra volta che ero a fare una partita 1 ora e dieci, mi hanno informato- comunque i soldi vanno guadagnati anche se sono pochi; dove andavano questi soldi che avremmo -come dire- risparmiato? Ecco la spending review anche qui anticipatore di tutta la situazione: in un fondo apposito per la crisi che doveva essere istituito per i residenti -e torniamo a ripetere: per i residenti- e chi ha visto il nostro Manifesto dovrebbe chiarirsi le idee una volta ogni tanto che non facciamo distinzione tra poveri di nazionalità diversa ma facciamo distinzione solo sulla residenza perché se gli immigrati hanno bisogno dell'assistenza la dobbiamo dare ma devono essere legati al territorio, non possono avere il morde e fuggi come hanno fatto per vent'anni in questo territorio che non avevano pagato le rette, sono andati su altro Comune a devastare le finanze di altri Comuni, legarsi al territorio è un dato fondamentale perché se si legano al territorio può darsi che comincino ad amare il territorio ed amare i propri concittadini, questa è una sostanza di fatto che funziona da tutte le parti, Gran Bretagna in testa ma comunque vedo che con l'Europa avete la spina staccata, rimanete pure staccati non c'è problema.

Comunque sia ovviamente noi chiedevamo anche la riduzione degli Assessori non superiore a sei, qui mi dicono che rimarranno otto ma meno male così...

(fuori microfono)

Cioè non ho capito, perché adesso io lo so, ma quanti sono adesso?

(fuori microfono)

No ma mi risponderà perché ad un certo punto date i numeri e allora, comunque rimarranno sette ok, va bene. Al di là di tutto non entriamo nel merito di questo fatto ma io spero onestamente che ce ne sia anche uno in più perché se vince il centrodestra dovrà comunque stabilire chi sarà Assessore, se vince il centrosinistra potete recuperare qualcuno che dovrete comunque allontanare e sarà un problema –e qui la chiudo perché è troppo simpatica- comunque sia detto questo quest'Ordine del giorno mirava a una riduzione -sempre in forma di spending review- delle indennità del Sindaco, Vicesindaco, Presidente del Consiglio e Assessori e la creazione di questo fondo. Grazie. Se vogliono darmi anche gli arretrati del fondo crisi, io ci starei volentieri.

PRESIDENTE. Bene grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO. Solo per dire che abbiamo sette Assessori, rimarranno sette potenzialmente; se chi viene ne nomina quattro fino a sette si può andare perché l'adeguamento prevede che andando sopra... Siccome il censimento dice che siamo sopra i 30 mila abitanti, la legge conferma tant'è che noi andiamo a 24 Consiglieri non caliamo; io poi mi sbaglio spesso eh, ma 'sta roba qua è così poi può piacere o non piacere ma *dura lex*; io poi confermo che mi sbaglio frequentemente, non c'è bisogno che me lo dica Barbieri.

PRESIDENTE. Errare humanum est voglio dire, qua nessuno è perfetto.

Vogliamo passare alla votazione direttamente?

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Tre favorevoli, tre astenuti e undici contrari.

17. Proposta di Ordine del giorno presentata dal Consigliere Comunale Righini Rosanna (PDL) del 02/12/2013 “Sicurezza finanziare e agevolare le imprese, i negozi, i locali pubblici che intendono dotarsi di attrezzature di videosorveglianza attraverso il finanziamento di fondi dedicati”.

PRESIDENTE. La proposta della Consigliera Righini non può essere trattata perché non è presente, quindi passiamo alle interrogazioni.

Comune di Castelfranco Emilia

18. Interrogazione urgente del Capogruppo Consiliare Lega Nord Barbieri Giorgio del 30/03/2010: "Retribuzione annua della Segretaria – determinazione voci stipendiali discrezionali".

PRESIDENTE. La parola al Consigliere...

SINDACO. Posso fare una pregiudiziale Presidente?

PRESIDENTE. Mi dica Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Io la risposta ce l'ho ma viste le parole del Consigliere Barbieri mi riterrei di poter attendere da lui che questa interrogazione sia superata o superabile.

PRESIDENTE. Facciamo parlare... Lei mette il carro davanti ai buoi Sindaco, come suol dirsi. Prego Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Siamo arrivati alle dichiarazioni anticipatorie sugli Ordini del giorno che devono venire, siamo arrivati anche alla richiesta propedeutica di cancellare le interrogazioni. No ma lasciatemi finire: è evidente che questa interrogazione è superata proprio per il fatto che l'Ordine del giorno che voi prima avete bocciato -dove noi chiedevamo la Segretaria a tempo pieno- ci induce a dire che questa interrogazione che è datata 30.03.2010 è superata, come a livello propedeutico lo faccio prima prima che il Sindaco o qualcun altro lo chieda anche la successiva interrogazione datata 29.05.2010 viene superata dagli Ordini del giorno presentati precedentemente.

PRESIDENTE. Bene grazie, allora passiamo all'interrogazione successiva sempre del Consigliere....

CONSIGLIERE BARBIERI. No basta.

INTERVENTO. E' superata anche questa.

PRESIDENTE. Ah pure questa è superata. Quindi c'è la 20.

19. Interrogazione del Capogruppo Consiliare Lega Nord Barbieri Giorgio del 29/05/2010 “Operazione trasparenza n.4 –sfida riorganizzazione della macchina comunale”.

Nessun intervento

Comune di Castelfranco Emilia

20. Interrogazione del Capogruppo Consiliare Santunione Silvia (Lista Civica Frazioni e Castelfranco) del 11/01/2012 “Censimento sul territorio comunale delle abitazioni già edificate e non occupate (in quanto invendute o non locate), nonché delle aree non ancora edificate ma per le quali è già prevista la suscettività edificatoria -aggiornamento”.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Riaffrontiamo il tema con una portata assolutamente locale del censimento sul territorio comunale di Castelfranco Emilia delle abitazioni già edificate e non occupate in quanto invendute o non locate nonché delle aree non ancora edificate ma per le quali è già prevista la suscettività edificatoria, nell'oggetto titolo dell'interrogazione che era del 10.01.2012 era espressamente indicata anche il termine aggiornamento nel senso che - come avevo già riferito nel corso della presentazione della mozione-un'interrogazione su questo tema era già stata presentata il 16.09.2009 trattata nel Consiglio Comunale del 16.11.2009, siamo stati decisamente più efficaci allora nell'affrontare la tematica rispetto a quanto è accaduto con questa interrogazione la cui risposta sopraggiunge decorsi più di due anni dalla sua presentazione; nel testo dell'interrogazione - non lo leggo ma riportavo quella che era stata la risposta fornita appunto dal Vicesindaco Assessore Zerri all'interrogazione e dati che noi non ritenevamo sufficienti, primo motivo per cui abbiamo diciamo ripresentato l'interrogazione; secondo motivo è legato alla circostanza che nel frattempo è stato effettuato il 15simo censimento generale delle popolazioni e delle abitazioni 2011 da cui noi riteniamo si possano ricavare dei dati certi sulla situazione delle abitazioni nel territorio comunale e terzo dato: nel frattempo erano stati, sono stati adottati e approvati allora una serie di atti di pianificazione urbanistica edilizia tra i quali c'era il primo POC approvato e la sua variante il cosiddetto POC fase uno che al tempo era solo adottato, oggi è approvato e quindi le richieste avanzate dal nostro Gruppo Consiliare e oggetto appunto dell'interrogazione sono le seguenti: anche alla luce dei dati risultanti dal 15simo censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 qual è l'attuale numero di abitazioni riferendosi a quelle già edificate, realizzate e completate anche se derivanti da ristrutturazione edilizia o comunque già esistenti presenti sul territorio del Comune di Castelfranco Emilia non occupate, vuote perché invendute o non locate nonché quello delle aree oggi in corso di edificazione ma non ancora completate in base agli strumenti urbanistici; la seconda richiesta è quella di conoscere il numero quantomeno in base a previsioni di massima di abitazioni non ancora edificate ma per le quali è già prevista la suscettività edificatoria dunque che presumibilmente potranno essere realizzate, edificate in futuro sul territorio del Comune di Castelfranco Emilia in base alle previsioni di quelle che sono appunto i piani e gli strumenti urbanistici tra i quali il POC, la variante al POC, i PUA ancora da attuarsi anche considerando i metri quadrati di superficie edificabile e residenziale negli stessi previsti.

Quindi è l'interrogazione di cui l'Assessore appunto mi ha già fornito risposta scritta e che adesso andrà comunque a trattare che vuole finalmente purtroppo a fine consigliatura e purtroppo dopo l'adozione di tutti gli strumenti urbanistici di grande importanza che hanno visto

coinvolto questo Consiglio Comunale che spero possa fornire un pochino il quadro della situazione ad oggi. grazie.

PRESIDENTE. Bene grazie. La parola all'Assessore Vicesindaco Zerri.

ASSESSORE ZERRI. Darò lettura della risposta, però all'inizio voglio dire solo che se devo dare i dati aggiornati rispetto alla variante del POC non è che è passato poi tanto tempo, questi due anni sono già stati due anni di pianificazione intensa; potevamo dare dei dati ma non avevamo ancora il numero degli ambiti, come avete visto il POC è stato diverso dall'adozione e quindi questo è forse il primo Consiglio utile al quale si può dare la risposta completa rispetto soprattutto alla seconda parte dell'interrogazione. Do lettura "premesso che il Capogruppo della Lista Civica Frazioni e Castelfranco ha presentato istanza di interrogazione in merito -anche alla luce dei risultati del 15esimo censimento della popolazione e delle abitazioni 2011- qual è l'attuale numero di abitazioni riferendosi a quelle già edificate, realizzate e completate anche se derivanti da ristrutturazione edilizia o comunque già esistenti presente sul territorio del Comune di Castelfranco Emilia non occupate, vuote perché invendute o non locate nonché quello delle aree oggi in corso di edificazione ma non ancora completate in base agli strumenti urbanistici e il numero quantomeno in base a previsioni di massima di abitazioni non ancora edificate ma per le quali è già prevista la suscettività edificatoria e dunque che presumibilmente potranno essere realizzate/edificate in futuro sul territorio del Comune di Castelfranco Emilia in base alle previsioni dei piani strumenti urbanistici tra i quali POC, variante a POC, PUA ancora da attuarsi, anche considerando i metri quadrati di superficie edificabili residenziali negli stessi previsti; premesso che i dati del censimento ISTAT della popolazione e delle abitazioni sono generalmente diffuse in via provvisoria un paio di anni dopo quello della sua realizzazione e in via definitiva non prima di 3-4 anni, si presume che i dati del censimento 2011 non saranno a breve disponibili; ritenuto pertanto di dover confrontare tra loro dati anche disomogenei per provenienza al fine di poter operare una stima di massima delle abitazioni esistenti a dicembre 2011 e della quota parte delle stesse presumibilmente vuota, considerato che è possibile estrapolare dalla banca dati catastali numero di unità immobiliari urbane appartenenti alle categorie catastali di tipo A "abitazioni" presente nel territorio del Comune di Castelfranco Emilia, considerato che il Settore servizi demografici del Comune di Castelfranco Emilia dispone delle statistiche demografiche annuali, considerato che il Comune di Castelfranco Emilia si è dotato di un Piano operativo comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.216 del 15.10.2010 successivamente oggetto di una prima variante approvata con deliberazione 53 del 06.04.2011, di una seconda variante adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n.94 del 12.05.2011 e di una terza variante adottata con deliberazione del Consiglio Comunale 225 del 21.12.2011; considerato che il Piano strutturale comunale definisce la superficie complessiva SC corrispondente ad un abitante teorico quantificandola in 43,9 mq per abitante, in relazione alla richiesta di informazioni inerenti il tema in oggetto, tenute in considerazione le premesse, si comunica quanto segue: il censimento della popolazione e delle abitazioni 2001 censisce il territorio del Comune di Castelfranco con 25.096 abitanti residenti, corrispondenti a 10.181 famiglie e a 11.148 abitazioni, 880 delle quali vuote. Le

statistiche comunali relative al 2009-2011 registrano i saldi demografici seguenti: 31.229 abitanti residenti corrispondenti a 12.969 famiglie al 31.12.2009; 32.102 abitanti residenti corrispondenti a 13.291 famiglie al 31.12.2010; 32.178 abitanti residenti corrispondenti a 13.285 famiglie al 31.12.2011. i dati demografici sopra illustrati indicano che la composizione media dei nuclei famigliari è rimasta invariata nel periodo considerato ed è pari a 2,42 abitanti per alloggio; la banca dati catastali relativa al territorio comunale di Castelfranco Emilia fornisce per il periodo 2009-2011 la seguente quantificazione di unità immobiliari urbane appartenenti alle categorie catastali di tipo A "abitazione" esclusa la categoria 10 "uffici e studi privati": al 31.12.2009 15.031 unità immobiliari urbane, al 31.12.2010 15.152 unità immobiliari urbane, al 31.12.2011 15.276 unità immobiliari urbane. Dal confronto fra il saldo demografico e la produzione edilizia si desume la seguente stima di abitazioni vuote presenti sul territorio comunale: 1.975 unità al 31.12.2009, 1.774 unità al 31.12.2010, 1.904 unità al 31.12.2011.

Pertanto la data del 31.12.2011, data assunta a riferimento per il confronto con il censimento della popolazione 2011, la consistenza del patrimonio edilizio esistente e potenziale del Comune è così sintetizzabile in: abitazioni esistenti 15.276, abitazioni presumibilmente vuote: 1.904 pari al 12,5% del totale.

I valori sopra indicati risultano coerenti con il dato relativo agli alloggi occupati da persone residenti e attualmente disponibile sul sito web il censimento popolazione Istat 2011 quantificato in 12.918 unità, c'è uno scostamento percentuale contenuto nella misura del 3%.

Con riferimento alla seconda parte della interrogazione si comunica inoltre: il POC fase A attribuisce una capacità edificatoria per funzioni residenziali quantificabili in 76.566 mq di superficie complessiva corrispondente a 1.767 abitanti teorici; il POC fase B attribuisce una capacità edificatoria per funzioni residenziali quantificabili in 29.202 mq di superficie complessiva corrispondente a 665 abitanti teorici.

I Piani urbanistici attuativi presentati successivamente all'approvazione del PSC 08.04.2009 consentiranno quando ne sarà perfezionata l'approvazione e verrà stipulata la relativa Convenzione urbanistica l'attuazione di una capacità edificatoria per funzioni residenziali quantificabile in 46.714 mq di superficie complessiva, 35.121 dei quali riconducibili ad ambiti inseriti nel POC fase A corrispondente a 1.064 abitanti teorici, 800 dei quali riconducibili ad ambiti inseriti nel POC fase A. Pertanto le abitazioni potenzialmente edificabili -potenzialmente edificabili- in ambiti ad oggi inseriti nel POC e oggetto di Piano urbanistico attuativo presentati ammontano a 2.696 unità.

PRESIDENTE. Bene Consigliere Santunione ha qualcosa da...?

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Solo per fini di registrazione ho fatto due conti dei dati assolutamente interessanti anche se arrivano oggi ma certamente hanno una caratteristica di completezza anche alla luce degli strumenti urbanistici adottati che tra le abitazioni già esistenti che si stimano vuote sul territorio e le unità potenzialmente edificabili a seguito dell'approvazione degli strumenti urbanistici siamo nell'ordine di 4.500 unità tra esistenti e potenzialmente edificabili sul territorio di Castelfranco. Porto il dato poi credo che ciascuno farà le proprie valutazioni, dico solo che mi pare un dato veramente incredibile e preoccupante.

21. Interrogazione presentata in data 15/02/2014 dal Capogruppo Consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord Padania) “Ma al Consigliere Comunale PD Andrea Casagrande può essere conferito l’incarico di Presidente dell’Ente pubblico economico ACER (Azienda Casa Emilia Romagna) di Modena?”.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì grazie Presidente. Faccio presente che questa interrogazione è stata inviata anche al Segretario nazionale neoeletto Renzi Matteo in via Sant’Andrea delle Fratte 16, 00187 Roma.

Allora premesso che l’art.52 del d.lgs 27/10/2009 numero 150 “attuazione della legge 04.03.2009 n.15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni” modificato l’art.53 del d.lgs. 30/03/2011 n.165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche” inserendo nel testo il co.1 bis che prevede “non possono essere conferiti incarico di direzione di strutture deputate a gestione del personale a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni incarichi di partiti politici, in organizzazioni sindacali o che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni”. L’art.7 “inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale” del d.lgs. 08.04.2013 n.39 “disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarico presso le Pubbliche Amministrazioni, presso gli Enti privati a controllo pubblico a norma dell’art.1 co.49 e 50 della legge 06.11.2012 n.190” dispone che – e qua ovviamente ci sono tutti i dettagli, se volete ve li posso anche leggere- “a coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della Giunta o del Consiglio della Regione che conferisce l’incarico ovvero nell’anno precedente siano stati componenti della Giunta o del Consiglio della Provincia o di un Comune con popolazione superiore a 15 mila abitanti, nella medesima Regione in forma associativa tali Comuni aventi la medesima popolazione e la medesima Regione, oppure che siano stati presidenti o amministratore delegato di un Ente di diritto privato a controllo pubblico da parte della Regione ovvero da parte di uno degli Enti Locali qui presente al comma, non possono essere conferiti di incarichi amministrativi al vertice della Regione, di incarichi dirigenziali dell’Amministrazione Regionale, di incarichi di amministrazione dell’Ente pubblico a livello regionale, di incarichi di amministratore di Enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale”.

Al comma 2 “a coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della Giunta o del Consiglio della Provincia o del Comune o nella forma associativa tra i Comuni che conferiscono incarico ovvero coloro che nell’anno precedente abbiano fatto parte della Giunta o del Consiglio di una Provincia o di un Comune con popolazione superiore a 15 mila abitanti, una forma associativa tra i Comuni aventi la medesima popolazione e la stessa Regione o Amministrazione locale che conferisce l’incarico nonché a coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di Enti di diritto privato a controllo pubblico da parte di Provincia, Comune e loro forme associative della stessa Regione non possono essere conferiti: incarichi amministrativi diversi di amministrazione di una Provincia, di un Comune con popolazione superiore a 15 mila abitanti o in forma associativa tra i Comuni aventi la

medesima popolazione; incarichi dirigenziali nelle medesime amministrazioni di cui alla lettera A, gli incarichi di amministratore di Ente pubblico a livello provinciale o comunale. Gli incarichi di amministratore di Ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di una Provincia, di un Comune con popolazione superiore a 15 mila abitanti o in forma associativa tra i Comuni aventi la medesima popolazione". Comma 3: "le inconferibilità di cui al presente articolo non si applicano ai dipendenti della stessa amministrazione Ente pubblico o Ente di diritto privato o in controllo pubblico o *in atto di assunzione* della carica politica erano titolari di incarico".

Considerato che il Consigliere Comunale nonché Segretario del PD di Castelfranco Emilia Andrea Casagrande è stato nominato presidente dell'Azienda Casa Emilia Romagna di Modena, poi ovviamente riportato quello che sul sito web del Partito Democratico conferma che è Segretario locale del partito; il 12.09.2012 la Conferenza degli Enti ha nominato il Consigliere Comunale al secondo mandato ex Assessore Provinciale nonché Segretario Comunale al secondo mandato del PD Andrea Casagrande la carica di presidente dell'Azienda Casa Emilia Romagna di Modena, interroga il Sindaco per sapere verbalmente e contestualmente in forma scritta se alla luce e per gli effetti delle vigenti disposizioni legislative ivi comprese quelle richiamate in premessa, il 12.09.2012 la carica di presidente della Azienda Casa Emilia Romagna di Modena conferita dalla Conferenza degli Enti al signor Andrea Casagrande già Consigliere attualmente in carica in seno al Consiglio Comunale del Comune di Castelfranco al secondo mandato elettorale, già Assessore Provinciale presso l'Amministrazione provinciale del mandato elettorale 2004-2009, già Segretario cittadino comunale della Sezione del Comune di Castelfranco Emilia del Partito Democratico secondo mandato politico amministrativo, è confortato/supportato da ogni prescritta condizione di conformità e legittimità, se il Sindaco di Castelfranco Emilia era presente ed ha partecipato in forma attiva al provvedimento di conferimento della carica in occasione della più volte richiamata Conferenza degli Enti, se il Consigliere Casagrande ha assolto al dovere/obbligo di dichiarazione di insussistenza di causa ostativa all'accettazione della carica, se per il responsabile del piano trasparenza, corruzione e prevenzione degli Enti coinvolti sono stati interessati in merito alla carica conferita e quale riscontri si sono registrati in termini di conformità e legittimità; in caso di sussistenza di cause di inconferibilità se e quali provvedimenti intende adottare, se successivamente alla data della sua nomina a presidente dell'Azienda Casa Emilia Romagna di Modena il 12.09.2012 il Consigliere Andrea Casagrande ha partecipato a discussione e espresso il suo voto in merito alle delibere che vedevano coinvolto o comunque cointeressata l'Azienda Casa Emilia Romagna di Modena.

Chiudendo: perché abbiamo mandato a Renzi questo documento? Perché lo stesso Renzi in un certo momento si è trovato con tre cariche contestuali e cos'ha fatto proprio in funzione di alcune sue dichiarazioni fatte in tv e alla stampa? Ha ovviamente immediatamente e successivamente dopo al mandato da Presidente del Consiglio ha abbandonato quella di Sindaco; mi pare che abbia detto che tre cariche non sono giustificabili all'interno di un partito come il Partito Democratico e che ci sia un elemento etico che vincoli anche queste situazioni; non so se sia vero ma questo è stato detto. In politica se ne dicono tante di cose, poi francamente Renzi ne ha anche dette tante, speriamo che alcune siano -come dire- realisticamente confermabili.

PRESIDENTE. Bene grazie. Sindaco prego.

SINDACO. Grazie Presidente. La mia risposta è abbastanza lunga ma credo valga la pena leggerla tutta: “in risposta all’interrogazione in oggetto relativa alla conferibilità al dott. Andrea Casagrande dell’incarico di presidente dell’Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena, si formano le seguenti considerazioni: in ordine alla legittimità del conferimento di detto incarico, si osserva quanto segue: la prima delle norme richiamate dall’interrogante ovvero l’art.53 co.1 bis del d.lgs. 165/2001 rubricato a norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche riguarda, come noto, la conferibilità degli incarichi di direzione di strutture deputate alla gestione del personale; detta disposizione stabilisce in particolare che non possono essere conferiti incarichi di direzione di strutture deputate alla gestione del personale a soggetti che rivestono o abbiano rivestito negli ultimi due anni incarichi in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti collaborativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni; gli incarichi cui la norma si riferisce sono pertanto solo quelli di direzione di strutture competenti in materia di reclutamento, trattamento, gestione e sviluppo del personale e relazioni sindacali. A conferma di ciò la circolare 11 del 06.08.2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Funzione Pubblica ha chiarito che la norma in esame pone in regime di vincolo in riferimento agli incarichi di direzione di struttura deputata alla gestione del personale; il termine “deputata” individua in modo chiaro la missione ossia la competenza specifica in materia di gestione del personale, pertanto la locuzione è da riferirsi propriamente ai soli uffici cui istituzionalmente, in base agli atti di organizzazione, è attribuita la competenza sulla gestione del personale in ciascuna Amministrazione. alla luce delle relative disposizioni statutarie tra cui in particolare l’art.15, il Presidente dell’ACER non ha competenze specifiche in materia di gestione del personale, pertanto l’incarico in questione è estraneo all’ambito di applicazione dell’art.53 co.1 bis del d.lgs. 165/2001. La seconda delle disposizioni richiamate dall’interrogante ovvero l’art.7 del d.lgs.39/2013 “disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico a norma dell’art.1 co.49 e 50 della Legge 06.11.2012 n.190” disciplina come è noto il regime di inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico a livello regionale e locale, per la precisione la norma stabilisce tra l’altro che a coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della Giunta o del Consiglio della Provincia, del Comune o della forma associativa tra Comuni che conferisce l’incarico, ovvero coloro che nell’anno precedente abbiano fatto parte della Giunta o del Consiglio di una Provincia e di un Comune con popolazione superiore ai 15 mila abitanti o di una forma associativa tra Comuni avente la medesima popolazione nella stessa Regione dell’Amministrazione locale che conferisce l’incarico non possono essere conferiti gli incarichi di amministratore di Ente pubblico di livello provinciale o comunale –individuo solo la fattispecie che qua interessa- a riguardo si deve preliminarmente rilevare che l’effettiva applicabilità della norma al caso di specie appare dubbia; dal tenore letterale della norma appare infatti che il presupposto per il sorgere della causa di inconferibilità sia che il conferimento dell’incarico competa a taluna delle Amministrazioni locali contemplate dalla disposizione, mentre invece lo Statuto ACER art.6 e 7 attribuisce il

potere di nomina del presidente alla Conferenza degli Enti, organo interno della stessa ACER. Ad ogni modo a prescindere da tali dubbi appare risolutiva la constatazione che l'incarico in parola è stato conferito con deliberazione della Conferenza degli enti del 12.09.2012 e quindi in epoca anteriore all'entrata in vigore non solo del d.lgs. 39/2013 il quale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 92 del 19.04.2013 e entrato in vigore il 04.05.2013 ma anche della relativa legge delega ovvero la Legge 06.11.2012 n.190 entrata in vigore il 28.11.2012; in proposito si deve ricordare che, come stabilito dall'art.11 delle cosiddette Preleggi "la legge non dispone che per l'avvenire, essa non ha effetto retroattivo", in virtù di tale disposizione ogni atto è disciplinato dalla legge in vigore al tempo in cui esso è compiuto, cosiddetto principio *tempus regit actum*.

Alla luce di quanto sopra la norma in questione non è suscettibile di applicazione degli incarichi conferiti prima del 04.05.2013 data di entrata in vigore del d.lgs.39/2013; a conferma di ciò la delibera 46 del giugno 2013 dell'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni pubbliche, ha chiarito che il d.lgs.39 non pone alcun problema di retroattività e conseguentemente di violazione dell'invocato principio *tempus regit actum*; ne segue pertanto che l'atto di nomina del dott. Casagrande è estraneo, perlomeno sotto il profilo temporale, all'ambito di applicazione dell'art.7 d.lgs.39/2013.

Si osserva altresì per mera completezza dal momento che l'interrogante non solleva la questione, che nemmeno potrebbe contestarsi al dott. Casagrande l'incompatibilità di cui all'art.11 del d.lgs.39/2013, tale norma -come noto- disciplina l'incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di Ente pubblico e carica di componente degli organi di indirizzo nelle Amministrazioni statali, regionali e locali. Per la precisione la norma stabilisce, tra l'altro, che gli incarichi di Amministratore di Ente pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:

a) Con la carica di componente della Giunta o del Consiglio della Provincia, del Comune o della forma associativa tra Comuni che ha conferito l'incarico;

b) Con la carica di componente della Giunta o del Consiglio della Provincia o del Comune con popolazione superiore a 15 mila abitanti o di una forma associativa tra Comuni avente la medesima popolazione ricompresi nella stessa Regione dell'Amministrazione locale che ha conferito l'incarico.

Anche in relazione a questa disposizione si deve preliminarmente rilevare che l'effettiva applicabilità della norma al caso di specie appare dubbia; dal tenore letterale della norma appare infatti che il presupposto per il sorgere della causa di incompatibilità sia che il conferimento dell'incarico competa a taluna delle Amministrazioni locali contemplate dalla disposizione, mentre invece lo Statuto ACER art.6 e 7 attribuisce il potere di nomina al Presidente della Conferenza degli Enti organo interno alla stessa ACER già rilevato; ad ogni modo e a prescindere da tali dubbi in merito ancora una volta pare assorbente e risolutiva la constatazione che l'incarico in parola è stato conferito in epoca anteriore all'entrata in vigore del d.lgs. 39, la inapplicabilità della disciplina in questione agli incarichi già conferiti alla data della sua entrata in vigore è stata espressamente confermata dal legislatore con l'art.29 ter del decreto legge 21.06.2013 convertito con modificazioni dalla legge 09.08.2013 n.98 la norma dispone infatti che "in sede di prima applicazione con riguardo ai casi previsti dalla disposizione di cui ai capi 5 e 6 del d.lgs 08.04.2013 39 gli incarichi conferiti prima della

data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo in conformità alla normativa vigente prima della stessa data non hanno effetto come causa di incompatibilità fino alla scadenza già stabilita per i medesimi incarichi”.

Alla luce di tutto quanto sopra in ordine all'incarico in questione, non si profila alcuna questione di inconferibilità o incompatibilità. In ordine al ruolo esercitato dallo scrivente Sindaco di Castelfranco Emilia nel conferimento dell'incarico si precisa quanto segue: come ricordato sopra, la nomina del presidente ACER in base al relativo statuto artt.6-7 è di competenza della Conferenza degli Enti, organo rappresentativo delle Amministrazioni partecipanti e composto quindi dal presidente della Provincia di Modena e dai Sindaci dei Comuni della Provincia o rispettivi delegati, i quali esercitano ciascuno diritto di voto pari alla quota di partecipazione in ACER espressa dal rispettivo Ente locale; art.6 “la Conferenza degli Enti in data 12.09.2012 è validamente costituita con la presenza di 27 Enti rappresentanti la maggioranza degli Enti e la maggioranza di quote partecipative pari all'86,22% con voto palese di 26 voti favorevoli pari all'81,19 e un astenuto eletto come presidente Andrea Casagrande e come membri del consiglio di amministrazione Gaetano Venturelli e Elisa Abati; l'elezione è avvenuta su proposta del Sindaco di Modena. il Sindaco di Castelfranco Emilia ha partecipato a detta seduta della Conferenza degli Enti esprimendo il proprio voto favorevole peraltro non determinante ai fini dell'elezione in quanto corrispondente alla quota del 3,69%. In ordine alla dichiarazione di insussistenza di cause ostative all'accettazione della carica essa è stata resa dal dott. Casagrande in data 02.10.2012; a riguardo si ricorda che -come è chiarito sopra- il d.lgs.39/2013 all'epoca non era ancora entrato in vigore e che comunque ancora ad oggi, con riferimento all'incarico in esame, non si pone alcuna questione in merito alle relative cause di inconferibilità o incompatibilità.

In ordine al coinvolgimento del responsabile per la prevenzione della corruzione e in merito all'incarico in oggetto e agli eventuali provvedimenti da assumere, si rileva che per quanto di competenza del Comune di Castelfranco Emilia il relativo responsabile, approfondita la questione, non ritiene sussistano i presupposti per l'adozione di alcun provvedimento; sostanzialmente conforme è la posizione di ACER per la quale si rinvia la allegata nota del direttore dott.ssa Nadia Paltrinieri.

In ordine all'attività svolta dal dott. Casagrande in qualità di membro del Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia, in relazione a delibere inerenti ACER successivamente alla data della nomina a presidente di detto Ente, si osserva che in generale le attività consiliari sono documentate dai verbali del Consiglio liberamente accessibili da parte dei Consiglieri ai sensi dell'art.43 del d.lgs.267/2000 e ai quali si rinvia.

Ad ogni modo si precisa che il provvedimento di approvazione dell'Accordo quadro tra il Comune di Castelfranco e Acer per la concessione del servizio di gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica -deliberazione del Consiglio Comunale 174 del dicembre 2013 che allego ovviamente non stasera ma domani ti consegno tutti gli allegati- è stato adottato in assenza del dott. Casagrande.

Infine per completezza di informazione si segnala che le attività necessarie a istruire la risposta alle interrogazioni in oggetto, comprensive della ricerca e raccolta della relativa documentazione e della stesura del presente documento sono ragionevolmente e prudenzialmente quantificabili in 4-5 ore di lavoro di personale amministrativo. Ciò si precisa anche per richiamare l'attenzione sul

fatto che, in generale, l'utilizzo degli strumenti di sindacato ispettivo - in sé stesso indubbiamente legittimo come è evidente- produce tuttavia un inevitabile impatto sulle già limitate risorse a disposizione dell'Amministrazione comunale, di conseguenza pare opportuno che l'utilizzo di tali strumenti sia auspicabilmente preceduto da un'attenta ponderazione che tenga conto, tra l'altro, del menzionato impatto organizzativo.

In relazione a tali aspetti relativi alla corretta gestione delle risorse pubbliche solo per mero *tuziorismo* informativo, si trasmette la presente per ritenuta e opportuna conoscenza alla Corte dei Conti Sezione Regionale di controllo per l'Emilia Romagna. Tanto si doveva, cordiali saluti”.

Ci sono degli allegati di cui non dispongo ora materialmente ma che domani sarà mia cura farti avere. Grazie.

PRESIDENTE. Bene Consigliere.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie Presidente. Se non altro in questi cinque anni abbiamo stabilito un primato: al Gruppo Consiliare Lega Nord -e solo quello- a volte viene attribuito addirittura i costi in ore per rispondere a interrogazione; francamente ho visto interrogazioni senza alcuna *insussistenza* tecnica presentate dai Gruppi di Maggioranza -poche ma non avevo...- a cui è stata data risposta, ne ricordo una senza che si offenda qualcuno: il Bancomat, cosa c'entriamo noi col Bancomat? Va bene comunque è una questione di carattere bancario.

Io dico: avete attribuito all'elemento sostanziale la non retroattività; non ho capito perché per qualche avversario politico valgono le leggi retroattive, per gli stessi colleghi di partito le leggi retroattive non valgono; se mi permettete è solo una ciliegina da mettere sulla torta, non dovrei essere io perché non intendo certo il personaggio però...

PRESIDENTE. Vuole precisare Sindaco?

SINDACO. Volevo precisare.

PRESIDENTE. Vuole precisare una cosa il Sindaco quando hai finito.

CONSIGLIERE BARBIERI. Ho chiuso, ho finito. Cioè scusate: io credo che sia una situazione di una indelicatezza totale dire a un Gruppo Consiliare “abbiamo speso cinque ore per rispondere all'interrogazione” francamente allora eliminiamo l'opposizione e le Minoranze, queste non presentano più interrogazioni magari presentiamo quella del Bancomat dove risponde Odorici -che pure lo conosco- e vi dice “il Bancomat va chiuso” cioè sinceramente siamo al ridicolo.

PRESIDENTE. Sindaco volevi precisare?

SINDACO. Sì. Volevo precisare che non mi hai ascoltato perché nella sostanza ho detto che è un elemento ulteriore quello della non retroattività della norma e che nel merito che non c'è l'incompatibilità e l'inconferibilità e quindi o non mi hai ascoltato o mi hai ascoltato poco.

Tutta la documentazione e la cura di verifica che io ho fatto la potevi fare serenamente anche tu perché tu hai titolo ad accedere a tutta la documentazione che io richiamo e che domani ti farò pervenire, non

un documento in meno non un documento in più, tu stesso potevi scrivere al direttore di ACER chiedendo quale fosse la dichiarazione se avesse reso dichiarazione il Consigliere Casagrande anzi il presidente Casagrande all'atto dell'assunzione dell'incarico. Bene? Quindi sto solo dicendo mai nessuno ha chiesto un rimborso a nessun gruppo, ci mancherebbe; io ho solo rappresentato il fatto, siccome tu mandi tutte le tue interrogazioni all'universo mondo da Prefetture, Cortei dei Conti eccetera eccetera mi sono permesso per tuziorismo difensivo eh, anzi informativo cioè per dire... Poi loro la prenderanno e la cesteranno 'sta cosa qua, ma figurati io non mi aspetto e nessuno verrà mai a chiederti il rimborso di quattro ore di lavoro di un amministrativo; era per rappresentare al Consiglio cioè dico: c'è un potere ispettivo, le cose a cui uno si può dare risposta da solo si dia risposta da solo evitando di intasare gli uffici. Punto, solo per questo.

PRESIDENTE. Sì se vuoi dire qualcosa.

CONSIGLIERE BARBIERI. No visto che sono stato così rapido, però vorrei ricordare che se avesse avuto la bontà di leggere il frontespizio dell'interrogazione, noi abbiamo scritto guarda caso anche all'ACER in via Cialdini n.5 nonché anche all'ANAC Autorità Nazionale Anti Corruzione in quel di Roma. Quando facciamo le cose le facciamo seriamente con capacità; al di là di tutto poteva risponderci ACER e noi avremmo risolto il problema.

SINDACO. Siccome tu potevi scrivere ad ACER, attenderesti i tempi per la risposta e poi magari interpellare il Sindaco; siccome mi hai interpellato contestualmente ho ritenuto fosse opportuno procedere a rispondere; la prossima volta se me lo segnali che sono in subordine io rispondo in subordine.

PRESIDENTE. Va bene io direi che abbiamo finito. Interrogazione orale breve. Prego. Se ne vanno tutti qua. Sì un'interrogazione orale.

22. Interrogazioni orali brevi.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente sarò rapidissima, solo per dire che io avevo due interrogazioni riguardo a due situazioni che mi sono state segnalate da dei cittadini di pericolo di viabilità per eccessiva velocità in due zone che mi sono state segnalate da due cittadini non c'è l'Assessore Vigarani, la rinvio a domani sperando che insomma l'Assessore... Che sia tutto a posto ecco diciamo.

PRESIDENTE. Ha avuto un problema purtroppo.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. No ma lo so.

PRESIDENTE. Va bene ok. Buenasera a tutti la seduta è tolta.